

RASSEGNA STAMPA
del
25/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-10-2011 al 25-10-2011

25-10-2011 L'Adige Lanciò l'allarme per fare dispetto	1
25-10-2011 L'Adige daniele battistel L'elemento fondamentale che può salvare la vita ad una persona che finisce sotto una valanga è il tempo	2
25-10-2011 Alto Adige alpini, durnwalder attacca il comune - marco rizza	3
24-10-2011 AltoFriuli Prato Carnico, arrivato il nuovo spazzaneve	4
25-10-2011 L'Arena Bacino di Montebello al palo e sindaci in ansia Pre allerta per le piogge	5
24-10-2011 Bellunopress Meteo: tra martedì e mercoledì stato di allarme idrogeologico in gran parte del Veneto	6
25-10-2011 Il Cittadino La Protezione civile in Toscana: la tre giorni nel ricordo di "Seba"	7
25-10-2011 Il Cittadino I profughi nordafricani lasciano l'hotel	8
24-10-2011 Corriere del Veneto.it Maltempo, stato d'allarme in Veneto Vicenza, diretta on line del Bacchiglione	9
25-10-2011 Corriere delle Alpi ottomila visitatori e 60 quintali venduti la mela fa il pieno	10
25-10-2011 Corriere delle Alpi maltempo, fino a domani stato d'allerta in veneto	11
25-10-2011 L'Eco di Bergamo Madone, apre il corso di protezione civile	12
25-10-2011 L'Eco di Bergamo Nei boschi rivive l'antico mestiere dei carbonai	13
24-10-2011 Il Gazzettino Lo spiegano i geologi: la zolla arabica si sposta verso Nord e sbatte contro quella eurasiatica, cau...	14
24-10-2011 Il Gazzettino (Pordenone) Scossa e paura nella notte a Barcis	15
24-10-2011 Il Gazzettino (Pordenone) CORDENONS - (I.z.) Sono state oltre 150 le zucche bruciate già nel primo pomeriggio...	16
24-10-2011 Il Gazzettino (Pordenone) Escursionista colpita da un sasso sotto la palestra di roccia a Dardago	17
24-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto 5.5 in Alpago: ma è solo un'esercitazione	18
24-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile E' on-line il sito internet della ProCiv di Breda di Piave	19
24-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo in arrivo: strutture ProCiv in allerta	20
24-10-2011 Il Giornale di Vicenza Un operatore della sala radio che fungeva da coordinamento...	21
24-10-2011 Il Giornale di Vicenza Zona a rischio già devastata altre due volte	22
25-10-2011 Il Giornale di Vicenza PROTEZIONE CIVILE ISCRIZIONI IN SEDE	23

25-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Rotolon e pioggia Siamo pronti per le emergenze	24
25-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
C'è l'allarme con le sirene Poi tutti fuori con lo zainetto	25
25-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
A un anno dall'alluvione ci sono luci e ombre. Sono state fatte alcune cose, ma molte importan...	26
25-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
L'allarme dei sindaci Rimangono da fare ancora grandi opere	27
25-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Frana il terreno, un masso minaccia un'abitazione	28
24-10-2011 Il Giornale di Vicenza.it	
Il sindaco Variati: «Quando "si chiama", la città risponde sempre»	29
24-10-2011 Il Giorno (Milano)	
Un senzatetto prima vittima del freddo	30
25-10-2011 Il Giorno (Milano)	
Maltempo Roma, domani rischio nuovo nubifragio Scatta l'allerta per i temporali in tutta Italia	31
25-10-2011 Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milan)	
A PADERNO SI PARLA DI SICUREZZA, RIONE PER RIONE	32
25-10-2011 Il Giorno (Sondrio)	
Uomo disperso in Val Grosina In serata è tornato a casa	33
25-10-2011 Il Giorno (Sud Milano)	
Busta sospetta semina il panico Ma l'incubo antrace dura due ore	34
25-10-2011 Il Giorno (Varese)	
Ricerca persone scomparse, ok a piano d'azione coordinato	35
25-10-2011 Il Mattino di Padova	
maltempo, c'è l'allerta idraulica	36
24-10-2011 Merateonline.it	
Arlate: il terreno verso l'Adda frana, Parco e Provincia allertati del 'dissesto geologico'	37
25-10-2011 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, lavori a cavasso	38
25-10-2011 La Nuova Venezia	
premiati i volontari in abruzzo	39
25-10-2011 La Nuova Venezia	
ritrovato giuseppe gallo. ora l'inchiesta	40
25-10-2011 La Nuova Venezia	
arriva la prima acqua alta della stagione	41
25-10-2011 Il Piccolo di Trieste	
basovizza, il soccorso alpino in difesa del centro didattico	42
24-10-2011 Pordenone Oggi	
Emigrazione, a Toronto il convegno giovani corregionali del Nord America	43
25-10-2011 La Provincia Pavese	
protezione civile in trasferta a casale per l'esercitazione	44
25-10-2011 La Provincia di Lecco	
Alpinista cade a Baiedo Volo di quattro metri	45
25-10-2011 La Provincia di Varese	
Lezione speciale al Pirellone Come si batte il terremoto?	46
25-10-2011 La Provincia di Varese	

«Marco ci ha insegnato a non mollare mai»	48
24-10-2011 Quotidiano del Nord.com	
Modena: presentata la nuova cucina mobile della Protezione civile provinciale	49
25-10-2011 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
CASTELMASSA Terremoti Ne parla il geologo Merlin	50
24-10-2011 La Stampa (Novara)	
"Edifici troppo fragili per reggere le scosse"::Le stime del terremot...	51
24-10-2011 La Stampa (Sanremo)	
Protezione civile eletto il direttivo::Rinnovato il direttiv...	52
25-10-2011 Trentino	
l'incendio è finto, ma l'esercitazione è vera	53
25-10-2011 Trentino	
scuola per futuri volontari di una corsa per la vita	54
25-10-2011 La Tribuna di Treviso	
scompare, trovato dopo 3 giorni	55
24-10-2011 Varesenews	
Nuovo piano d'intervento per la ricerca di persone scomparse	56
24-10-2011 Varesenews	
Il pedibus cerca "autisti"	57
24-10-2011 VicenzaPiù	
Il Bacchiglione va on line: due webcam a ponte degli Angeli e ponte Pusterla	58
25-10-2011 VicenzaPiù	
Meteo, stato di allarme idrogeologico tra martedì e mercoledì	59

Lanciò l'allarme per fare dispetto

Articolo

Adige, L'

""

Data: **25/10/2011**[Indietro](#)

Pasubio Vicentino denunciato: «Sono disperso», ma aveva litigato con la moglie
Lanciò l'allarme per fare dispetto

La sua scomparsa, sul Pasubio, aveva mobilitato un centinaio di uomini e donne, tra forze dell'ordine, soccorso alpino, protezione civile, elisoccorso. Un centinaio di persone che dal pomeriggio fino a sera inoltrata hanno battuto palmo a palmo il Pasubio per trovare lui, Mario Trattenero, 59 anni. Trovato solo poco prima di mezzanotte a Pian delle Fugazze. Ecco, quell'immensa battuta di ricerca, si scopre ora, quell'immane fatica dei tanti volontari accorsi, a nulla serviva. Perché l'uomo, più che disperso, sarebbe stato nascosto: la sua era una messa in scena per tentare di far pace con la moglie. Questa è almeno la ricostruzione dei carabinieri di Valle del Pasubio, che l'hanno denunciato per procurato allarme. La vicenda, che aveva coinvolto tanti dei nostri soccorritori, risale al luglio scorso. Lui era partito al mattino presto per un giro in montagna, dopo due giorni di tensione con la moglie. Nel primo pomeriggio, poi, il messaggio, al cellulare di lei «Amore mio, sono disperso in un vaio, non so che fare». Poi più nulla: il telefono risultava muto. Immediata la mobilitazione, in forze. Sul Carega accorsero i soccorsi alpini di Rovereto, Schio, Recoaro, i carabinieri di Vallarsa e Valli del Pasubio, l'elisoccorso, la protezione civile. Un centinaio di uomini che batterono palmo a palmo la zona del Cornetto, dopo che l'auto dello scomparso era stata ritrovata a Campogrosso. Lui riapparve poco prima di mezzanotte, a pian delle Fugazze. Era confuso, appariva incapace di ricordare cosa fosse accaduto. Un racconto, il suo, che deve aver insospettito i carabinieri di Valli del Pasubio, che hanno avviato un'indagine. E, nei giorni scorsi, sono arrivati alla denuncia per procurato allarme. Secondo la ricostruzione dei carabinieri l'uomo sarebbe rimasto nella zona di Forte Maso, raggiunto da Campogrosso a piedi passando per il Pian delle Fugazze e i sentieri di Malunga. Da lì, sempre secondo gli inquirenti, avrebbe pure visto l'elicottero e i mezzi che lo stavano cercando in quota. Il tutto per far stare sulle spine la moglie, con cui aveva litigato.

25/10/2011

daniele battistel L'elemento fondamentale che può salvare la vita ad una persona che finisce sotto una valanga è il tempo

Articolo

Adige, L'

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

daniele battistel L'elemento fondamentale che può salvare la vita ad una persona che finisce sotto una valanga è il tempo

daniele battistel L'elemento fondamentale che può salvare la vita ad una persona che finisce sotto una valanga è il tempo. Tanto meno ne passa da quando si viene travolti a quando il corpo viene liberato dalla neve, tanto più aumentano le probabilità di sopravvivere e contenere i danni. Lo sanno bene gli uomini del soccorso alpino trentino, impegnati ogni inverno a portare soccorso ad escursionisti (incauti o meno) ad ogni ora del giorno e della notte. Il buon esito della missione dipende certo dalla rapidità con cui i soccorritori arrivano sul luogo della valanga - portati dall'elicottero o dalla forza delle loro gambe -, ma anche dalla celerità con cui, una volta sul posto, si riesce a trovare la persona e dissepellirla. Proprio per ottimizzare i tempi di questa seconda fase la Provincia ha deciso di dotarsi di un innovativo dispositivo di allenamento «Ardiv» per la simulazione di multidispersi in valanga (Pieps Art station fissa). Il sistema è stato acquistato per 28.193 euro dalla Tofisch & Partner di Sinigo (Bolzano) e verrà approntato in un campo individuato appositamente a Canazei. Verranno ricreate all'aperto le condizioni critiche in cui di solito si trovano ad operare i soccorritori i quali, dotati di Arva (lo strumento di ricerca di persone in valanga che ogni escursionista invernale dovrebbe avere sempre allacciato al proprio corpo), dovranno destreggiarsi nell'individuare le potenziali vittime della neve. In questa sorta di centro di allenamento potranno esercitarsi sia gli stessi membri del soccorso alpino sia i 234 membri delle 29 commissioni valanghe sorte nelle valli del Trentino. Recentemente tutti i componenti delle commissioni sono stati dotati di nuovi materiali di protezione individuale per migliorare la sicurezza nell'ambito dello svolgimento delle proprie mansioni. In particolare ogni commissario è stato dotato di giacca protettiva, Arva, pala e sonda (la spesa è stata di 300 euro per ogni kit). Tuttavia per l'utilizzo corretto dei dispositivi di protezione individuali si rende appunto necessario svolgere una attività formativa mirata, soprattutto per l'utilizzo dei dispositivi elettronici di ricerca. Per questo il Servizio Prevenzione rischi ha deciso l'acquisto del «simulatore» di multidispersi in valanga da usare in occasione di specifici incontri formativi. Lo stesso Servizio Prevenzione ha affidato alla Infomusic (vedi servizio a) la realizzazione di una sorta di archivio elettronico (43 mila euro) per gestire le informazioni e le caratteristiche personali dei 12 mila volontari della Protezione civile (suddivisa tra vigili del fuoco volontari, soccorso alpino, Croce rossa italiana, Nu.Vol.A, Associazione «Psicologi per i popoli», Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe). Il progetto si propone di coordinare ed organizzare, grazie all'utilizzo di una piattaforma informatizzata, le diverse associazioni che fanno parte della Protezione civile. La piattaforma renderà possibile l'armonizzazione e la semplificazione delle varie procedure di intervento che devono essere messe in atto dalle associazioni, tra di loro complementari, con modalità di rapidità e contemporaneità, nonché la formazione e l'addestramento del rispettivo personale.

25/10/2011

alpini, durnwalder attacca il comune - marco rizza

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

Il presidente: «L'impatto di 400 mila persone sarà enorme e mancano ancora piani dettagliati»

Alpini, Durnwalder attacca il Comune

«Stanno sottovalutando i problemi». La replica: «Tutto sotto controllo»

Ufficializzata la partecipazione della Protezione civile all'organizzazione dell'evento «Ok alla collaborazione»

MARCO RIZZA

BOLZANO. Scintille tra Provincia e Comune sull'adunata nazionale degli alpini. La prima frecciata è arrivata da Durnwalder: «Mi sembra che il Comune sottovaluti l'impatto che 400 mila persone possono avere sulla città».

Replica Spagnolli: «Finalmente Durnwalder si interessa della sfilata. Comunque è tutto sotto controllo».

Nelle scorse settimane il Comitato organizzatore ha incontrato funzionari provinciali e la Protezione civile della Provincia per preparare la grande adunata nazionale di maggio: ma sempre senza il crisma dell'ufficialità. La Provincia è presente nel Comitato (col vicepresidente Tommasini e l'assessore Mussner) ma mancava la formalizzazione della partecipazione anche della Protezione civile e del 118, cioè del braccio operativo di palazzo Widmann. Ieri ne ha discusso la giunta e questa formalizzazione è arrivata, ma Durnwalder non ha risparmiato una critica al Comune: «Ho l'impressione che il Comune di Bolzano sottovaluti la portata dell'adunata degli alpini per quanto riguarda gli aspetti di protezione civile, viabilità, trasporti e sanità», ha attaccato. E ha aggiunto: «Secondo le stime sono attese fino a 400 mila persone e tutto deve essere preparato per tempo. Vogliamo fare una bella figura, certamente non mi farò poi dare la colpa per un eventuale malfunzionamento dell'organizzazione». E ancora: «La Provincia farà la sua parte ma il Comune capoluogo deve garantire un adeguato coordinamento e muoversi con determinazione».

La «parte» che spetta alla Provincia è soprattutto quella relativa alla Protezione civile e il presidente ha sottolineato che la presenza in città di una tale massa di persone comporta problemi rilevanti e la necessità di prevedere interventi in vari settori: «Per esempio l'ospedale dovrà essere pronto ad affrontare ogni emergenza - ha detto Durnwalder -, e poi serve un piano dettagliato per mettere a disposizione strutture ricettive e per garantire il servizio nei settori della sicurezza, della logistica, dei trasporti, dei parcheggi, dei servizi igienici». La Provincia, ha concluso, «metterà in campo l'esperienza e le strutture della Protezione Civile, della Croce Bianca e della Croce Rossa e quanto richiesto. La Protezione civile terrà un vertice con tutti gli uffici provinciali competenti per poi interpellare il Comune e muovere passi concreti, così da coordinare al massimo i servizi di Bolzano con quelli della Provincia».

La replica del Comune non si è fatta attendere, ma il sindaco Spagnolli preferisce buttarla sull'ironia: «Ho piacere che il presidente si prenda a cuore spontaneamente le sorti dell'adunata - ribatte -, perché finora era rimasto un po' alla finestra e non aveva fatto mostra di prendersi carico delle cose di cui la Provincia, e non noi, ha competenza, a partire dalla Protezione civile. Confido che le sue parole abbiano come conseguenza il via libera per gli uffici provinciali coinvolti nell'organizzazione (mobilità, protezione civile, ecc...). In ogni caso d'ora in poi curerò personalmente che il Comitato organizzatore comunichi in modo chiaro i passi avanti che vengono fatti soprattutto sul piano logistico». Nel merito, poi, «vorrei tranquillizzare Durnwalder: il Comitato è molto efficiente, ha organizzato adunate nazionali in città molto più piccole di Bolzano. È tutto sotto controllo». E Tommasini getta acqua sul fuoco: «Durnwalder ha invitato alla collaborazione tra istituzioni, e questo è positivo. Sta aumentando in tutti la consapevolezza di quanto sarà importante l'evento». Intanto al nuovo soggiorno alpino di Costalovara i presidenti delle 81 sezioni italiane e i 25 consiglieri nazionali dell'Ana si sono ritrovati per la riunione dei presidenti e il Direttivo nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prato Carnico, arrivato il nuovo spazzaneve

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Prato Carnico, arrivato il nuovo spazzaneve"

Data: **24/10/2011**

Indietro

24/10/2011

Prato Carnico, arrivato

il nuovo spazzaneve

Dopo trent'anni di onorato servizio del vecchio automezzo Unimog datato 1981, il Comune di Prato Carnico sostituisce il mezzo sgombraneve e spargisale in servizio lungo tutte le arterie comunali, con un nuovo automezzo di Protezione Civile, un Unimog U20 che già dal prossimo inverno, sarà adibito anche a tale attività. Il Comune di Prato Carnico, che si estende su una superficie di 81kmq, con 11 frazioni che arrivano fino a 880 m di altezza, si trovava infatti visto la vetustà del mezzo, in grosse difficoltà per la gestione neve nei lunghi inverni che lo caratterizzano.

“L'avere a disposizione attrezzature efficienti ed efficaci – spiega il sindaco Omar D'Agaro - appare sempre più importante e necessario per poter continuare a dare un servizio adeguato alla popolazione che, vuoi verso la zona artigianale comunale, vuoi verso gli istituti scolastici, vuoi per il diffuso pendolarismo, necessitano di viabilità pulita e sicura, sempre. La sicurezza stradale deve, giocoforza, caratterizzare sempre più una comunità cosciente e responsabile”.

Il Sindaco ha apprezzato molto che queste tematiche e quindi questo problema siano stati ascoltati e accolti dal consigliere regionale Luigi Cacitti, dall'assessore regionale Riccardo Riccardi e dallo stesso Presidente Renzo Tondo, che con un contributo della Protezione Civile regionale di 137.640 euro hanno messo a disposizione della comunità di Prato Carnico un mezzo dalle molteplici funzioni e potenzialità che, da sempre, si è dimostrato indispensabile per le manutenzioni e la gestione delle emergenze nei comuni montani.

Bacino di Montebello al palo e sindaci in ansia Pre allerta per le piogge

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

class="body-are">

Bacino di Montebello
al palo e sindaci in ansia
Pre allerta per le piogge

e-mail print

martedì 25 ottobre 2011 **PROVINCIA,**

Il sindaco Carlo Tessari Il bacino di Montebello, che l'Est veronese considera la vera sicurezza idraulica, dovrà attendere: «C'è solo uno studio di fattibilità legato ad un progetto non realizzabile, come il bacino Colombaretta a Montecchia di Crosara, in tempi brevi».

È rassegnato davanti all'evidenza dei fatti il sindaco Carlo Tessari che ieri mattina, coi nove colleghi dei paesi più colpiti dall'alluvione di un anno fa, ha incontrato il Commissario per l'emergenza in Comune a Vicenza. Erano ancora riuniti quando alle 14 il centro funzionale decentrato della Regione (struttura che comprende anche la Protezione civile e l'Agenzia per la protezione dell'ambiente) emetteva l'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica: la zona Adige-Garda e Monti Lessini, che comprende anche l'Est messo in ginocchio dall'alluvione di un anno fa, deve aspettarsi 29 ore di pre allarme a partire dalle 14 di oggi fino alle 19 di domani. È la fascia oraria di allertamento della Protezione civile deciso pur in assenza di criticità idraulica e con criticità idrogeologica moderata. Sono le disposizioni che ognuno di essi, compreso il soavese Lino Gambaretto ed il sambonifacese Antonio Casu, s'è trovato sul tavolo al rientro in municipio: in allegato anche le previsioni meteo che se in zona parlano di precipitazioni contenute tra i 20 e i 60 millimetri preannunciano picchi di 100-150 millimetri anche nelle zone pedemontane e montane del vicentino: e la paura torna a chiamarsi Chiampo.

«Sono in ansia perché senza il bacino di Montebello, lontano nel tempo perché ancorato a risorse che oggi non ci sono e a questioni tecniche da definire, non mi sento in sicurezza», dice Tessari anche a nome degli altri colleghi veronesi, «le previsioni meteo e l'allarme idrogeologico in gran parte del Veneto non aiutano di certo a stare tranquilli».

Allarme: anche di questo hanno parlato i sindaci facendo una specifica richiesta al Commissario: «Abbiamo chiesto sia creato un sistema di allertamento efficace che fornisca a noi sindaci gli strumenti per poter prendere decisioni a ragion veduta, su informazioni certe e circostanziate», aggiunge Tessari. A questo, per altro, la struttura commissariale sta già lavorando da tempo. Anche di questo probabilmente parlerà incontrando giovedì la stampa per fare anche il bilancio ad un anno dall'alluvione. «Lunedì 31 ottobre a mezzogiorno», annuncia poi il sindaco Tessari, «parteciperemo anche noi primi cittadini all'incontro che il Commissario vuole organizzare con gli organi di informazione». P.D.C.

Meteo: tra martedì e mercoledì stato di allarme idrogeologico in gran parte del Veneto

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Meteo: tra martedì e mercoledì stato di allarme idrogeologico in gran parte del Veneto"

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

Meteo: tra martedì e mercoledì stato di allarme idrogeologico in gran parte del Veneto ott 24th, 2011 | By redazione |
Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto ha dichiarato oggi, per il rischio idrogeologico, lo STATO DI ALLARME per le zone Vene-A (Alto Piave), Vene-B (Alto Brenta – Bacchiglione), Vene-E (Basso Brenta Bacchiglione), Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e Vene-G (Livenza Lemente e Tagliamento); lo STATO DI PRE-ALLARME per la zona Vene-C (Adige Garda e Monti Lessini), lo

STATO DI ATTENZIONE per la zona Vene-D (Po, Fissero – Tartaro – Canalbianco e Basso Adige) dalle ore 14 di martedì 25 ottobre alle ore 19 di mercoledì 26 ottobre. Il Centro Funzionale decentrato ha inoltre dichiarato, per il medesimo periodo, lo STATO DI ATTENZIONE per le zone Vene-B, Vene-E, Vene-F e Vene-G relativamente al rischio idraulico.

A partire dalla giornata di domani, martedì 25 ottobre, è previsto un progressivo peggioramento con piogge anche a carattere di rovescio, che interesseranno progressivamente tutto il territorio e che andranno ad intensificarsi nel pomeriggio/sera a partire dalle zone occidentali.

Mercoledì tempo ancora perturbato con precipitazioni estese, anche intense specie nella prima parte della giornata. Nel tardo pomeriggio attenuazione dei fenomeni a partire dal settore occidentale.

Le precipitazioni diffuse e localmente anche abbondanti possono innescare fenomeni franosi lungo i versanti. È possibile un graduale innalzamento dei livelli idrometrici specie della rete idraulica secondaria. Le precipitazioni a tratti intense possono creare disagi ai sistemi della rete fognaria e di drenaggio delle acque.

La Protezione civile in Toscana: la tre giorni nel ricordo di "Seba"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

La Protezione civile in Toscana: la tre giorni nel ricordo di Seba

In missione in Toscana per un'esercitazione speciale di Protezione civile. La sezione di San Giuliano è partita tra venerdì e sabato, a scaglioni, per raggiungere il comune di Bagnone, e partecipare a tre giorni di addestramento. Alle 22.30 di domenica i ventotto volontari sangiulianesi hanno fatto il loro ritorno in città, pronti per partecipare giovedì ai funerali di Sebastiano Pizzelli. Al 14enne investito sulla via Emilia, all'intersezione con via Risorgimento, è stata infatti dedicata l'esercitazione in trasferta in provincia di Massa Carrara. E anche alla mamma Cristina Omini, volontaria del gruppo che si era spesa con grande impegno per organizzare questa uscita, ma che per ovvi motivi non ha potuto prendervi parte. «Siamo sconvolti per quanto accaduto e vicini alla famiglia di Sebastiano e in suo ricordo sabato è stata celebrata la Messa al campo», dice il coordinatore Maurizio Bertozzi. Un momento di grande commozione, perché tanti conoscevano il figlio di Cristina, tanti ne avevano apprezzato la simpatia, la voglia di fare e la generosità. E, ancora con più impegno, la sezione sangiulianese della Protezione civile ha partecipato alle varie attività proposte dando un prezioso contributo alla tre giorni. Infatti, in Toscana il gruppo è arrivato con nove automezzi e rimorchi specifici per soccorso. Ecco allora i volontari alle prese con un'operazione di salvataggio simulata: il recupero di una persona attraverso il tiraggio con le funi. Le fatiche non sono certo finite, perché su una piccola diga si sono cimentati nell'uso del gommone per le attività di ricerca di dispersi in acqua. Non meno impegnativo è stato il trasferimento dell'acqua da un bacino idrico in una vasca per l'approvvigionamento in caso di incendi. Infine è stata organizzata la ricerca di un disperso in un bosco, vittima di un'intossicazione da sostanze chimiche non meglio identificate: dopo l'individuazione, i volontari hanno dovuto attendere l'intervento delle unità specializzate. Era presente l'assessore alla sicurezza Gennaro Piraina e il comandante della polizia locale Marco Simighini, che hanno incontrato le autorità del luogo. Emiliano Cuti

I profughi nordafricani lasciano l'hotel

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 25/10/2011

Indietro

I profughi nordafricani lasciano l'hotel

tavazzano Sono partiti di buon mattino e hanno lasciato il paese che li aveva ospitati diretti a un'altra, l'ennesima, destinazione. Sunday, Francis e Kelly e gli altri ragazzi africani ospitati dall'inizio di maggio all'hotel Stazione di Tavazzano hanno lasciato quella che per quasi sei mesi è stata la loro casa e sono stati trasferiti in tre nuove strutture di accoglienza: il centro civico dell'Olmo, il centro Famiglia Nuova di Crespiatica e il centro Rinnovamento di Boffalora. Il trasferimento è stato compiuto nella mattinata di ieri dagli uomini del coordinamento provinciale della Protezione civile, coadiuvati dai volontari del nucleo comunale di Montanaso: «Tutto si è svolto senza nessun problema - spiega il responsabile Francesco Morosini - e si è concluso prima di mezzogiorno. Insieme ai sei giovani, sono state trasferite le loro cartelle mediche e i documenti, oltre ai loro pochi effetti personali: quello che avevano raccolto nei loro mesi qui, qualche vestito e qualche bicicletta». I sei erano arrivati nel Lodigiano lo scorso maggio a seguito degli sbarchi conseguenza della guerra in Libia. Nel corso di una intervista avevano raccontato la loro storia, per ognuno di loro diversa, ma con molti punti in comune. Tutti venivano dalla Nigeria e tutti avevano trovato una casa e un lavoro sicuro in Libia. Da lì riuscivano a mandare le rimesse nel loro Paese di origine per mantenere le loro famiglie rimaste a casa. Poi la guerra ha cambiato tutto, insieme alla convinzione, diffusa ad arte dalle truppe di Gheddafi che gli africani fossero sicari al soldo del Colonnello. «I ribelli erano convinti che fossimo lì per ucciderli, ci sparavano a vista. Siamo scappati in fretta e furia, abbiamo preso i barconi e siamo arrivati a Lampedusa». Da lì alle regioni settentrionali il passo è stato breve e, anche se nei comuni del Lodigiano i profughi hanno trovato accoglienza e ospitalità, nemmeno nella tranquilla Tavazzano tutto è andato perfettamente liscio: solo poche settimane fa i ragazzi dell'hotel Stazione si erano lamentati del fatto che i responsabili dell'albergo cui erano stati affidati non passavano loro la dovuta diaria. «Il periodo di accoglienza dei sei profughi non è stato facilissimo - commenta l'assessore ai servizi sociali Barbara Galloni -. Benché non ci siano stati incidenti o episodi eclatanti, di certo è stato un impegno gravoso». Luciana Grosso

Maltempo, stato d'allarme in Veneto Vicenza, diretta on line del Bacchiglione

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: 24/10/2011

Indietro

meteo

Maltempo, stato d'allarme in Veneto

Vicenza, diretta on line del Bacchiglione

A un anno dall'alluvione torna la paura per il rischio idrogeologico in regione. Intanto il Bacchiglione va in Internet: un sito con webcam e dati sul livello dell'acqua VENEZIA - Stato di allarme per le zone Vene-A (Alto Piave), Vene-B (Alto Brenta - Bacchiglione), Vene-E (Basso Brenta Bacchiglione), Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e Vene-G (Livenza Lemente e Tagliamento). Lo ha dichiarato il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto in riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale. Sempre per il rischio idrogeologico dichiarato lo stato di pre-allarme per la zona Vene-C (Adige Garda e Monti Lessini), lo Stato di attenzione per la zona Vene-D (Po, Fissero - Tartaro - Canalbianco e Basso Adige) dalle ore 14 di martedì 25 ottobre alle ore 19 di mercoledì 26 ottobre.

Il Centro Funzionale decentrato ha inoltre deciso, per il medesimo periodo, lo Stato di attenzione per le zone Vene-B, Vene-E, Vene-F e Vene-G relativamente al rischio idraulico. A partire dalla giornata di martedì - informa una nota - è previsto un progressivo peggioramento con piogge anche a carattere di rovescio, che interesseranno progressivamente tutto il territorio e che andranno ad intensificarsi nel pomeriggio e nella sera a partire dalle zone occidentali. Mercoledì tempo ancora perturbato con precipitazioni estese, anche intense specie nella prima parte della giornata; nel tardo pomeriggio attenuazione dei fenomeni a partire dal settore occidentale. Le precipitazioni diffuse e localmente anche abbondanti possono innescare fenomeni franosi lungo i versanti. È possibile un graduale innalzamento dei livelli dell'acqua specie della rete idraulica secondaria. Le precipitazioni a tratti intense possono creare disagi ai sistemi della rete fognaria e di drenaggio.

Intanto il fiume Bacchiglione va on line: il Comune di Vicenza lancia sul web un sito dedicato al corso d'acqua che attraversa la città, proponendo, grazie alla collaborazione dell'azienda vicentina SAIV, due webcam nei luoghi simbolo del disastro di Ognissanti: ponte degli Angeli e ponte Pusterla. Già da oggi, quindi, collegandosi all'indirizzo www.bacchiglione.it, tutti gli utenti di internet possono osservare in diretta il livello del fiume nei due punti strategici di ponte degli Angeli e ponte Pusterla. Le telecamere, infatti, inquadrano il fiume e i ponti, inviando al web un'immagine fissa, aggiornata ogni 2 minuti. Il livello di definizione delle webcam è tarato sulle disposizioni relative alla privacy, non sono perciò riconoscibili né le targhe né i volti delle persone riprese.

Grazie alla collaborazione con Arpav, inoltre, il sito pubblica la misura del livello del fiume a ponte degli Angeli, con un ritardo di qualche decina di minuti rispetto all'immagine della webcam, e un grafico che riporta il suo andamento nelle ultime 48 ore. Accanto alle immagini dalle webcam e alle informazioni sul livello dell'acqua, bacchiglione.it riporta brevi cenni sul fiume e sulle alluvioni di Vicenza, le previsioni meteo di Arpav, una galleria fotografica che comprende alcune foto del 1966 messe a disposizione dal Giornale di Vicenza e tutte le notizie stampa relative al fiume, giorno dopo giorno pubblicate dall'ufficio stampa Comune. Nei prossimi mesi il sito sarà arricchito con altre informazioni ed immagini sul fiume e nuove funzionalità per l'utente, come la possibilità di salvare l'immagine proposta dalle webcam. Inoltre, se gli altri Comuni nel cui territorio scorre il Bacchiglione saranno interessati a duplicare l'iniziativa, il sito potrà ospitare nuove webcam, in modo da diventare il punto di riferimento telematico per l'intera asta fluviale. (Ansa)

ottomila visitatori e 60 quintali venduti la mela fa il pieno

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/10/2011

Indietro

- Cronaca

Ottomila visitatori e 60 quintali venduti La mela fa il pieno

Moretton: «Sarà impossibile fare meglio di così» Successo per il prodotto fresco, per succhi, dolci e mostarda

L ultima sagra

Nel weekend la fiera di San Matteo

E adesso tocca alla fiera di San Matteo mettere in vetrina tutti i prodotti tipici del comprensorio. La fiera delle fiere, che riunisce tutte le sagre degli ultimi mesi, si aprirà sabato alle 16, con l inaugurazione degli stand e con i primi laboratori nelle vie del centro. Il clou è, come sempre, in programma per domenica, con il centro chiuso alle auto, gli stand (e i negozi) aperti, la parata della banda cittadina con la forestale a cavallo, i laboratori del gusto e balli popolari. Otto ristoranti offriranno un menù tipico.

di Anna Minazzato wSOVRAMONTE Sessanta quintali e ottomila visitatori sono un successo. Le cassette vuote sono il segno che l undicesima Fiera della Mela Prussiana è pienamente riuscita, sebbene per la produzione sia stato un anno no. Gli espositori hanno venduto più dell anno scorso. Forse, più di sempre. Già dal mattino la frazione di Faller si è riempita di gente che è rimasta molte ore, approfittando della splendida giornata autunnale per passeggiare tra i frutteti e fermarsi a pranzo in uno dei posti ristoro segnati sul percorso oppure soffermarsi lungo le stradine addobbate a festa per la speciale occasione. Sessanta quintali sono una cifra enorme per la piccola frazione sovramontina tanto che il presidente del Consorzio della Mela Prussiana, Giovanni Moretton, che domenica ha coordinato il lavoro dei collaboratori e degli alpini, non solo è rimasto contento, ma ha detto: «Non riusciremo a fare meglio di così». Il sindaco di Sovramonte, Federico Dalla Torre, è rimasto molto soddisfatto dell organizzazione, che grazie ai volontari è riuscita a tener testa a una «folla inaspettata». Gli alpini e la protezione civile hanno avuto il loro bel da fare a smistare le auto e a dirottarle nei parcheggi sui prati. Secondo il presidente del Consorzio le presenze sono state ottomila pressappoco, ma è una cifra solamente approssimativa. Nessuno, in verità, può dire quante siano. Di certo è un aspetto positivo che molti visitatori siano arrivati da fuori provincia. La gente ha comprato, mostrando di apprezzare il sapore della mela prussiana non trattata e molti prodotti derivati dalla sua trasformazione. Ad esempio, il succo di mele caldo, la marmellata e la mostarda, che era la novità di quest anno. I consumatori hanno potuto scegliere tra i frutti di prima scelta venduti a due euro e di seconda scelta a 1,70 euro. Il Consorzio oltre a produrre la mela prussiana la trasforma pure e quest anno si è fatto aiutare dai produttori di Lamon. L incontro con Mauro Corona è cominciato in ritardo, ma nella cornice coreografica il fastidio del pubblico anziché trasformarsi in fischi si è sciolto in un grande applauso. Lo scrittore ha presentato, e così ha fatto Federica Manzon, la sua ultima fatica letteraria, seduto dietro due cesti trabordanti di mele, ad indicare il legame tra il paese e la cultura. L appuntamento con la Fiera è per l anno prossimo, per la mela invece la prossima vetrina sarà la fiera di San Matteo a Feltre di domenica 30 e poi quella di San Martino a Belluno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, fino a domani stato d'allerta in veneto

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Maltempo, fino a domani stato d'allerta in Veneto

BELLUNO Scatta l'allarme per la situazione meteorologica attesa sul territorio regionale. Il Centro funzionale decentrato della Regione del Veneto ha dichiarato, dalle 14 di oggi alle 19 di domani, lo stato di allarme per il rischio idrogeologico per le zone Vene-A (Alto Piave), Vene-B (Alto Brenta Bacchiglione), Vene-E (Basso Brenta Bacchiglione), Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e Vene-G (Livenza Lemente e Tagliamento). Le precipitazioni diffuse e localmente anche abbondanti potranno innescare fenomeni franosi lungo i versanti e disagi alla rete fognaria. È possibile un graduale innalzamento dei livelli idrometrici specie della rete idraulica secondaria.

Madone, apre il corso di protezione civile

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

Madone, apre il corso
di protezione civile

Martedì 25 Ottobre 2011 PROVINCIA, e-mail print

Esercitazione di protezione civile Madone

Sono aperte le iscrizioni al primo corso base per volontari di Protezione civile che si terrà alla sede del Consorzio di polizia dell'Isola a Madone in via Carso, organizzato dalla Comunità dell'Isola Bergamasca.

Il corso dura fino al 6 dicembre ed è riconosciuto dalla scuola superiore di Protezione civile come conforme agli standard formativi regionali. La partecipazione è gratuita; per informazioni e iscrizioni occorre ritirare il modulo nei comuni di residenza e riconsegnarlo in municipio o via fax al numero 035/4375239. Il programma del corso, di 30 ore, è suddiviso in tre parti: l'organizzazione della protezione civile; teoria dei disastri ed emergenze; muoversi in emergenza. Stasera appuntamento alle 20,30 alla sede del Consorzio. La prima giornata è dedicata all'apertura del corso con l'assessore provinciale alla Protezione civile, Fausto Carrara, il presidente della Comunità dell'Isola Silvano Donadoni, e il delegato Protezione civile della Cib Pierluigi Marra.A. M.

Nei boschi rivive l'antico mestiere dei carbonai

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

Nei boschi rivive
l'antico mestiere
dei carbonai

A Villa d'Almè coinvolti gli adolescenti del paese

Successo per le attività verdi e solidali

della cooperativa Oikos, attiva da dieci anni

None

Martedì 25 Ottobre 2011 CRONACA, e-mail print

Villa d'Almè

Gabriella Pellegrini

Sono sempre più numerose le realtà dell'agricoltura multifunzionale nella nostra provincia, ovvero di quell'agricoltura di servizio orientata verso consumatori e cittadini desiderosi di adottare stili di vita sostenibili e attenti alle tematiche ambientali.

Un capitolo a parte riguarda poi i servizi che un gruppo selezionato di aziende agricole possono offrire alle persone diversamente abili. In quest'ultimo ambito opera la cooperativa Oikos, nata nel 2001 all'interno del consorzio «La Cascina». La cooperativa, che festeggia quest'anno il primo decennio di attività, ha infatti come obiettivo prioritario l'inserimento lavorativo dei disabili adulti. «I terreni gestiti dalla cooperativa – spiega la presidente Rosaria Locatelli – sono situati lungo le falde meridionali del Monte dei Giubilini, nel settore nord-ovest del Parco dei Colli e, in parte, ci sono stati concessi in uso dal Comune di Villa d'Almè per le finalità sociali della cooperativa. Tra le coltivazioni di maggior pregio rientra un vigneto specializzato che produce uve destinate alla produzione di vino Doc ottenuto con metodi di agricoltura biologica certificata».

«La cooperativa Oikos – commenta l'assessore provinciale all'Agricoltura Enrico Piccinelli, che ha partecipato recentemente a una visita con la prima commissione – costituisce da tempo un esempio significativo di quell'agricoltura multifunzionale che nella nostra provincia impegna numerose aziende, che coprono un ampio ventaglio di attività svolte nelle aree rurali, dall'agriturismo alla didattica in fattoria. La cooperativa, nel perseguire i propri obiettivi di alta valenza sociale, promuove anche iniziative di manutenzione e cura del verde e si occupa della valorizzazione di una rete di strade campestri e di sentieri, che permette un agevole collegamento dei fondi aziendali con il sistema di percorsi turistici e ricreativi del Comune di Villa d'Almè e del Parco dei Colli».

Proprio al Comune e al Parco dei Colli, oltre che all'amministrazione provinciale, sono stati espressi i ringraziamenti da parte della presidente Locatelli per il sostegno ricevuto nel progetto di valorizzazione dei sentieri.

Grazie poi alla collaborazione dei volontari della Protezione civile è stato possibile realizzare ed inaugurare nei giorni scorsi un «poiat», in un'aia carbonile ubicata nel bosco, che trasforma legna in carbone. Alla realizzazione del manufatto hanno partecipato anche un gruppo di adolescenti di Villa d'Almè nel contesto del progetto «Lavori in corso» promosso dall'amministrazione comunale.

Lo spiegano i geologi: la zolla arabica si sposta verso Nord e sbatte contro quella eurasiatica, cau...**Gazzettino, Il**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

Lunedì 24 Ottobre 2011,

Lo spiegano i geologi: la zolla arabica si sposta verso Nord e sbatte contro quella eurasiatica, causando una perenne instabilità e frequenti terremoti, grandi e piccoli, soprattutto nell'est della Turchia. La zona più a rischio è quella che va da Kocaeli a Van, su fino ai confini con la Georgia e l'Armenia. E puntualmente, come tante altre volte, il terremoto ha colpito duramente la città di Van sull'omonimo lago (380mila abitanti) e su un'area vastissima tutt'intorno. Il sisma di magnitudo 7,2 della scala Richter, ha colpito verso le 13,40 (12,40 in Italia) e l'epicentro è stato individuato nel villaggio di Tabanlı, 20 km a nord di Van. I danni maggiori si sono verificati nella stessa Van e nella vicina Ercis. Le fonti locali parlano di almeno mille morti, ma si teme che le vittime possano essere molte di più, anche perché troppi palazzi, anche moderni, sono costruiti illegalmente senza criteri antisismici.

Il sindaco di Ercis, Zulfukar Arapoglu, ha dichiarato alla tv turca che molti palazzi sono crollati e nessuno è in grado di contare le vittime. Lo stesso ha detto il primo cittadino di Van, Bekir Kaya: «Stiamo scavando con ogni mezzo ma centinaia di palazzi sono lesionati, troppi sono crollati, oltretutto non abbiamo ambulanze», ha detto. In effetti, Van ha un aspetto spettrale, con molte strade piene di macerie e con la gente che, in attesa dei soccorsi, ha iniziato a scavare a mani nude per cercare di estrarre quelli che sono rimasti imprigionati vivi tra le macerie delle loro case. Un giovane che abita nel centro di Van, Halil Gelik, ha dichiarato alla tv: «Sentiamo le grida provenienti da sotto le macerie, stiamo scavando ma aspettiamo i soccorsi con mezzi adeguati».

Insomma, è un'altra volta dramma di massa come nel novembre del 1976 quando, sempre a Van, il terremoto fece quasi 5.300 vittime accertate.

La Mezzaluna rossa turca (l'equivalente della nostra Croce rossa), i vigili del fuoco, l'esercito stanno affluendo verso la zona colpita, dove acqua, elettricità e gas sono interrotti. Gli obiettivi sono due: cercare i superstiti e possibilmente salvarli e occuparsi della popolazione, allestendo campi di raccolta e affiancando il solo ospedale funzionante, quello di Ercis, che è già pieno di feriti fino alla saturazione (quello di Van funziona solo in parte, avendo subito, a quel che pare, seri danni).

Alla notizia del sisma il premier Recep Tayyip Erdogan ha deciso di raggiungere il più presto possibile la zona colpita e lo stesso sta facendo il capo dell'opposizione Kilicdaroglu. Molti Paesi hanno già offerto di inviare aiuti, tra cui anche Israele con cui, come noto, i rapporti sono congelati in seguito all'abbordaggio della nave Mavi Marmara diretta a Gaza (9 morti tra l'equipaggio turco). Nel centro di Van si sono sbriciolati ben dieci palazzi, un'altra trentina è letteralmente stata inghiottita nelle zone periferiche.

I primi soccorsi organizzati hanno preso il via solo nel tardo pomeriggio. E raggiungere Van non è facilissimo.

© riproduzione riservata

*Scossa e paura nella notte a Barcis***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

TERREMOTO

Scossa

e paura

nella notte

a Barcis

Lunedì 24 Ottobre 2011,

BARCIS - (Ip) Dopo un lungo periodo di tranquillità, il terremoto è tornato a far sentire la propria voce spettrale, ieri mattina, in Valcellina. L'epicentro della scossa - avvenuta alle 7.08, con una forza pari a 3 gradi della scala Richter - è stato registrato cinque chilometri a nord-ovest di Barcis, in prossimità della frazione di Arcola. Il sommovimento è stato individuato a una profondità di sette chilometri. Secondo quanto riferito dalla Protezione civile regionale e da fonti municipali (alcuni volontari hanno perlustrato il paese), non si registrano danni a persone o cose. Tuttavia, sono molti i residenti che sono stati svegliati di soprassalto dal sommovimento tellurico. La scossa è stata avvertita piuttosto chiaramente anche ad Andreis e Claut. Anche se con una potenza inferiore, molti hanno percepito il terremoto pure a Maniago e nelle vicine Frisanco, Fanna e Cavasso. A parte un paio di telefonate al 115, nessuno ha comunque sentito la necessità di richiedere l'intervento e la collaborazione delle forze dell'ordine.

© riproduzione riservata

CORDENONS - (l.z.) Sono state oltre 150 le zucche bruciate già nel primo pomeriggio...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

Lunedì 24 Ottobre 2011,

CORDENONS - (l.z.) Sono state oltre 150 le zucche «bruciate» già nel primo pomeriggio di ieri, in uno degli stand che hanno richiamato più pubblico nella tradizionale due giorni della Festa delle zucche di Cordenons (nella parlata locale chiamata «Fiesta de li sucis»), giunta alla sua 17ma edizione. Sono stati infatti centinaia - piccoli e grandi - coloro che hanno voluto cimentarsi, con la collaborazione degli scout, nell'arte di intagliare le zucche nelle forme più originali.

Ma il successo della manifestazione ha naturalmente riguardato tutte le numerose proposte, per un pubblico di ogni età, che hanno portato in centro a Cordenons migliaia di persone in un'invasione pacifica iniziata sabato e culminata nella serata di ieri. Moltissime le bancarelle enogastronomiche con specialità tipiche di ogni parte d'Italia, ma anche i prodotti dell'artigianato locale e molti stand dedicati ad associazioni benefiche. Ampio spazio poi ai lavori creati dai ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado, agli stand della Protezione civile e dell'Associazione carabinieri, a Pompieropoli, al concorso per torte, alla musica itinerante della Filarmonica di Cordenons, ai campioni del locale circolo di scacchi in fila in attesa di sfidanti o a originali giochi come quello per indovinare il peso di un prosciutto. Il simbolo della zucca ha naturalmente richiamato anche l'atmosfera di Halloween, con bambini e adulti che hanno anticipato la festa della prossima settimana indossando il costume da streghe. I proventi delle varie iniziative saranno devoluti quest'anno all'Apped per realizzare una struttura dentistica per chi è in attesa di trapianti e sconti attuabili per emodializzati e iscritti all'associazione.

© riproduzione riservata

Escursionista colpita da un sasso sotto la palestra di roccia a Dardago**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

SOCCORSO

Escursionista colpita da un sasso
sotto la palestra di roccia a Dardago

Lunedì 24 Ottobre 2011,

PORDENONE - Una escursionista di 55 anni, residente a Polcenigo, è stata soccorsa ieri pomeriggio, verso le 15, all'altezza della palestra di roccia di Dardago. In quel momento un gruppo di alpinisti stava affrontando la falesia in cordata: a qualcuno è ceduto l'appoggio sotto il piede ed è volato un sasso. La pietra ha colpito in testa l'escursionista che stava osservando proprio la cordata. La donna è stata soccorsa dal personale del 118 e da una squadra di volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino, che l'hanno trasportata in barella fino all'ambulanza. L'infortunata è stata accompagnata all'ospedale di Pordenone, dove è stata sottoposta a una tac.

© riproduzione riservata

Terremoto 5.5 in Alpago: ma è solo un'esercitazione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto 5.5 in Alpago: ma è solo un'esercitazione"

Data: **24/10/2011**

Indietro

Terremoto 5.5 in Alpago: ma è solo un'esercitazione

Ringraziando i volontari intervenuti, il Presidente della Provincia di Belluno Gianpaolo Bottacin si dice preoccupato per il 2012: "I tagli governativi interesseranno anche il volontariato"

Lunedì 24 Ottobre 2011 - Dal territorio -

Una scossa di magnitudo 5.5 ha colpito l'Alpago sabato mattina, con epicentro nel comune di Puos d'Alpago.

Fortunatamente si è trattato soltanto di un'esercitazione di protezione civile, denominata "Drago 2011", che durante il fine settimana ha coinvolto 5 comuni dell'Alpago (Chies, Farra, Pieve, Puos e Tambre) e quello di Ponte nelle Alpi, impegnando circa 150 volontari della Protezione Civile bellunese e un'altra cinquantina provenienti da associazioni e organizzazioni pronte a servire il territorio in caso di crisi, tra cui anche Croce Rossa e CNSAS.

Come "osservatori" - come loro stessi si sono definiti - erano presenti anche i responsabili della Protezione Civile regionale, Roberto Tonellato e Gabriele Martini, che hanno raggiunto l'area sportiva in località Cornei dove è stato allestito il campo di accoglienza. "C'è comunque un collegamento radio tra il centro di coordinamento provinciale allestito all'aeroporto di Belluno, che fa capo alla Prefettura, con la sala operativa regionale di Marghera per il successivo step di coordinamento e l'eventuale richiesta di aiuto" - hanno spiegato, secondo quanto riportato dal Corriere delle Alpi.

In seguito all'allarme per il terremoto, ogni Comune ha attivato il proprio COC - Centro Operativo Comunale; sono stati simulati danni estesi a causa dell'evento sismico, probabili coinvolgimenti di persone nei crolli e numerosi sfollati. Per Carlo Zampieri, il funzionario provinciale della Protezione Civile, la risposta, a poche ore dall'avvenuto terremoto, "è stata positiva".

"Un ottimo lavoro da cui dobbiamo imparare per migliorarci ancora" - ha commentato Gianpaolo Bottacin, Presidente della Provincia di Belluno - "Non posso che ringraziare questi volontari e professionisti che hanno lavorato in piena collaborazione". Bottacin ha poi fatto riferimento ai tagli, che interesseranno anche il mondo del volontariato: "Nel 2011 siamo stati in grado di coprire le spese di assicurazione per i mezzi di soccorso. Sarà difficile poter affrontare la spesa anche nel 2012. Il rischio sarà dunque quello di dover lasciare fermi i mezzi, oppure i volontari saranno costretti a pagare di tasca propria quanto necessario".

Redazione/EB

üØÅ

E' on-line il sito internet della ProCiv di Breda di Piave

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"E' on-line il sito internet della ProCiv di Breda di Piave"

Data: **24/10/2011**

Indietro

E' on-line il sito internet della ProCiv di Breda di Piave

L'Associazione di Volontari Protezione Civile di Breda di Piave (TV) ha messo in rete il proprio sito internet

Lunedì 24 Ottobre 2011 - Dal territorio -

L'Associazione di Volontari Protezione Civile di Breda di Piave (TV), è una onlus fondata - come si legge nel loro nuovo sito on line - nel 1996 da un gruppo di amici che "volevano dare il loro contributo per far fronte alle emergenze del territorio comunale".

L'associazione conta oggi su una trentina di volontari che hanno superato un corso preliminare di 60 ore, e sono chiamati di sovente a partecipare a corsi di aggiornamento e formazione e alle esercitazioni organizzate dall'associazione stessa o da altri enti preposti.

Si può entrare a far parte dell'associazione fin dai 16 anni di età: questi giovani volontari però, essendo minorenni, non potranno partecipare a tutti i servizi a cui è chiamata l'Associazione, ma saranno di utile supporto per attività parallele, e al contempo inizieranno e porteranno avanti una specifica formazione che li vedrà già preparati per l'attività sul campo al compimento della maggiore età.

Da qualche giorno l'Associazione Protezione Civile di Breda di Piave ha messo on-line un proprio sito internet: www.protezionecivilebreda.it, che dedica diverse pagine alle news, alla storia dell'associazione, ai numeri utili, al Progetto Integrato Monitoraggio Acque di superficie territoriale (PIMAST), allo statuto, ecc.

Il sito ricorda quanto sia importante, in materia di Protezione Civile, la prevenzione ed illustra i punti 'forti' della preparazione dei volontari, quali ad esempio "una preparazione specifica sul rischio idraulico, viste le caratteristiche del territorio, e le telecomunicazioni, con l'utilizzo di apparati radio su frequenze dedicate, per coordinare i soccorsi e garantire la logistica nei vari ambiti di intervento".

Un saluto ed un augurio ai Volontari di Breda di Piave da parte della nostra redazione.

red/pc

Maltempo in arrivo: strutture ProCiv in allerta

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Maltempo in arrivo: strutture ProCiv in allerta"

Data: **24/10/2011**

Indietro

Maltempo in arrivo: strutture ProCiv in allerta

Dalle prossime ore, un'intensa perturbazione interesserà il Nordovest del nostro Paese, spostandosi poi fino a Sud tra domani e mercoledì. Le strutture di protezione civile sono in allerta

Lunedì 24 Ottobre 2011 - Attualità -

È in arrivo una nuova ondata di maltempo. Nelle prossime ore infatti, un'intensa perturbazione entrerà in azione colpendo il nostro Paese da nord a sud. Si inizierà con piogge da ovest questa notte, ma tra martedì e mercoledì il fronte attraverserà tutta l'Italia, portando piogge e temporali prima sul Nordovest, poi su Nordest e Centro ed infine, entro la sera di mercoledì, anche al Sud. È l'analisi effettuata da 3bmeteo, secondo cui "gli accumuli maggiori si avranno su Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli, Toscana e Lazio, con temporali anche localmente intensi". Sono attese anche importanti nevicate sulle Alpi; probabile l'acqua alta a Venezia.

Le strutture di protezione civile sono in allerta. In Liguria ad esempio, la perturbazione che interessa la regione in queste ore è destinata a diventare particolarmente intensa durante la notte e domani; piogge intense potrebbero interessare tutta la regione, mentre nell'entroterra di Savona non sono escluse forti gelate e nevicate sopra gli 800 metri. Possibili nubifragi sono attesi anche in Toscana, che domani potrebbero interessare in particolare le province settentrionali e la Versilia. Gli accumuli di pioggia potrebbero causare allagamenti, frane e smottamenti tra Versilia, Garfagnana e Lunigiana; miglioramenti da mercoledì.

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto ha dichiarato lo stato di allarme per le zone dell'Alto Piave, dell'Alto e Basso Brenta-Bacchiglione, per il Livenza e il Tagliamento, e lo stato di pre-allarme per Adige, Garda e Monti Lessini, a partire dalle 14 di domani, martedì 25 ottobre, e fino alle 19 di mercoledì 26. Lo comunica la Regione in una nota, spiegando che a partire da domani è previsto un progressivo peggioramento con piogge anche a carattere di rovescio, che interesseranno progressivamente tutto il territorio. "Le precipitazioni diffuse e localmente anche abbondanti possono innescare fenomeni franosi lungo i versanti" - spiega la nota - "E' possibile un graduale innalzamento dei livelli idrometrici specie della rete idraulica secondaria. Le precipitazioni a tratti intense possono creare disagi ai sistemi della rete fognaria e di drenaggio delle acque".

Redazione/EB

üØÅ

Un operatore della sala radio che fungeva da coordinamento...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Un operatore della sala radio che fungeva da coordinamento

[e-mail print](#)

lunedì 24 ottobre 2011 **CRONACA**,

La bomba d'aereo è fatta brillare in una cava ad Orgiano| Sala operativa della protezione ... La bomba d'aereo è fatta brillare in una cava ad Orgiano| Sala operativa della protezione civile col prefetto Fallica. COLORFOTO| Un operatore della sala radio che fungeva da coordinamento

Zona a rischio già devastata altre due volte

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Zona a rischio

già devastata

altre due volte

[e-mail print](#)

lunedì 24 ottobre 2011 **NAZIONALE**,

La Turchia, attraversata da pericolosissime faglie, era già stata colpita nel 1999 da due terremoti che uccisero più di 20 mila persone nel nord-ovest e la provincia di Van aveva patito per un terremoto che nel novembre 1976 causò più di 5.000 vittime. Il premier turco Recep Tayyip Erdogan si è portato sul posto dove sono in azione e, stanno confluendo, squadre di soccorso della Protezione civile e Mezzaluna rossa islamica. Sulle tv turche però spiccano soprattutto semplici cittadini che si affannano sulle macerie di edifici crollati, tra cui uno di otto piani.

Si scava soprattutto con le mani per cercare di tirare fuori le persone intrappolate, quando è sceso il buio alla luce di fotoelettriche e tra urla strazianti di chi è sotto le macerie. A 1.750 metri di quota, la temperatura è già vicina allo zero e a migliaia si apprestano a trascorrere la notte all'addiaccio.

L'unica famiglia italiana segnalata come residente a Van ha l'appartamento inagibile e ha trovato alloggio in un albergo della zona: i tre (padre, madre e figlia di origine toscane, ma non si conosce l'identità esatta) fuggendo in auto hanno visto palazzi crollare e hanno potuto dire che «siamo stati miracolati». Si esclude che possano essere coinvolti altri italiani.

PROTEZIONE CIVILE ISCRIZIONI IN SEDE

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

Brevi

e-mail print

martedì 25 ottobre 2011 **PROVINCIA,**

VALDAGNO

PROTEZIONE CIVILE

ISCRIZIONI IN SEDE

Per diventare volontario della Protezione civile si possono chiedere informazioni alla sede di via Gasdotto. Si potranno ricevere informazioni e si potrà conoscere il programma. I volontari sono disponibili il martedì, dalle 20.30.A.C.

TRISSINO

OFFERTE IN CHIESA

PER I MISSIONARI

L'occasione per disfarsi di somme accumulate in lire arriva dal gruppo missionario, che invita i possessori a metterle nella cassetta all'entrata della chiesa di San Pietro. Il valore, cambiato in euro sarà, offerto ai missionari per le loro attività.A.C.

CASTELGOMBERTO

POZZI AD USO PRIVATO

SOLO SU AUTORIZZAZIONE

Il Comune informa che i pozzi domestici si possono realizzare esclusivamente nelle aree non servite da acquedotto o di insufficiente approvvigionamento idrico e solo dopo la verifica della direzione del Distretto Brenta e Bacchiglione (0444.337875).A.C.

Rotolon e pioggia Siamo pronti per le emergenze

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

RECOARO/2. Il sindaco in vista dell'annunciata ondata di maltempo

Rotolon e pioggia

«Siamo pronti
per le emergenze»

Karl Zilliken

Regolati tutti i sistemi d'allerta. Lavori nell'alveo per garantire il deflusso dei detriti in caso di frane
e-mail print

martedì 25 ottobre 2011 **PROVINCIA,**

Scatta l'allerta meteo per la prevista ondata di maltempo e gli occhi sono puntati sul Rotolon. A un anno dall'inizio della grande emergenza per la "frana rossa", per gli abitanti delle frazioni recoaresi Turcati e Parlati torna la minaccia derivante dalle forti precipitazioni. Gli abitati sono sotto le pendici del monte e rischiano di vedersi investiti da colate di fango, melma e detriti.

SITUAZIONE. «Purtroppo la frana continua a muoversi questione di centimetri, spesso solo di millimetri, ma comunque in un modo che non ci può lasciare del tutto tranquilli - spiega il sindaco, Franco Perlotto - Ma siamo pronti per le emergenze: regolati i sistemi d'allerta; la frana è monitorata anche elettronicamente grazie allo sforzo della Protezione civile nazionale, di quella regionale e di tutti gli altri operatori. La novità principale è la sistemazione dei sistemi acustici d'allarme, le sirene per intendersi. I residenti avevano lamentato che non riuscivano a sentire gli avvisi e, d'accordo con gli esperti, abbiamo deciso di spostarle. Abbiamo fatto in modo che le sirene siano sì udibili da gran parte dei residenti, ma soprattutto da quelli che fanno parte della squadra "Rotolon" di volontari della Protezione civile. Loro, poi, avranno il compito di allertare tutti attraverso un protocollo già studiato, porta a porta».

LAVORI. Sulla frana non si vive di soli allarmi, ma anche di lavori all'interno dell'alveo, che permetteranno ad eventuali scariche di defluire facilmente senza toccare le abitazioni: «I servizi forestali regionali stanno continuando a lavorare - prosegue il sindaco Perlotto - L'obiettivo era quello di portare via 70 mila metri cubi di detriti dall'alveo e ci siamo quasi arrivati». Infine, proseguono anche i sopralluoghi sul posto: «Domani - conclude il primo cittadino - saremo sul Rotolon assieme al responsabile della Difesa del suolo per la Regione Veneto, Alebrto Baglioni, che è anche referente per tutta l'emergenza relativa alle questioni legate al Rotolon. D'altra parte, non si finisce mai di verificare lo stato della frana e di migliorare i sistemi d'allarme».

C'è l'allarme con le sirene Poi tutti fuori con lo zainetto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

C'è l'allarme
con le sirene
Poi tutti fuori con lo zainetto

[e-mail print](#)

martedì 25 ottobre 2011 **PROVINCIA,**

Sistema d'allarme nell'alveo Arriva una colata di fango? Ecco le procedure d'intervento. Le sirene si attivano se il fango tocca i pendoli che sono installati lungo il corso del torrente. Una volta partiti gli avvisi, ognuno dei volontari di Protezione civile della squadra "Rotolon" sa cosa fare: c'è chi è incaricato di portare via i disabili, chi gli anziani e chi i bambini. Tutti gli abitanti delle contrade Parlato e Turcati sanno che devono tenere sempre pronto uno zainetto per le emergenze, dotato di medicinali, documenti, denaro e lo sterco necessario per stare lontano da casa per qualche giorno. Una volta afferrato lo zainetto, i residenti devono correre il più velocemente possibile verso i "punti di raccolta", individuati in zone sicure appena fuori dalle frazioni. Le evacuazioni, sono già state provate in un paio di occasioni alla fine del 2010 e all'inizio di quest'anno.K.Z.

A un anno dall'alluvione ci sono luci e ombre. Sono state fatte alcune cose, ma molte importan...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 25/10/2011

Indietro

«A un anno dall'alluvione ci sono luci e ombre. Sono state fatte alcune cose, ma molte importan
e-mail print
martedì 25 ottobre 2011 **CRONACA**,

Ieri a Vicenza il vertice tra i sindaci dei territori più alluvionati «A un anno dall'alluvione ci sono luci e ombre. Sono state fatte alcune cose, ma molte importanti opere restano ancora sulla carta». È il messaggio di Achille Variati a Regione e governo al termine del vertice tra i sindaci dei territori più colpiti dall'alluvione di Ognissanti andato in scena ieri a palazzo Trissino. Un incontro che ha messo a fuoco lo stato dell'arte dei cantieri per la messa in sicurezza del territorio, dei progetti per le casse di espansione, delle procedure per i rimborsi, del caso polizze assicurative, dei meccanismi di allerta e comunicazione del rischio esondazione. Variati riassume così: «Si è parlato dei lavori fatti, ciò che con realismo si può fare, ciò che si dovrebbe fare, ma che non ci sono i quattrini per fare». Intorno al tavolo, oltre a Vicenza, erano presenti i rappresentanti di Caldogno, Valli del Pasubio, Casalserugo, Monteforte d'Alpone, Saletto, Soave, Veggiano, Bovolenta, Torrebelvicino e Ponte San Nicolò. Con i sindaci, il commissario delegato per l'alluvione nonché prefetto di Verona Perla Stancari, i rappresentanti del Genio civile, delle tre province di Vicenza, Verona e Padova e dell'Arpav. I dettagli saranno riferiti domani nella sede alla protezione civile regionale a Marghera e lunedì durante una conferenza stampa convocata a un anno dal disastro. «La messa in sicurezza, anche parziale, dei luoghi esondati, è condizione indispensabile anche per poter fare un ragionamento con le assicurazioni», scandisce Variati al termine dell'incontro. «Abbiamo discusso anche dei meccanismi di allarme. Ci stiamo attrezzando con sistemi più intelligenti di quelli che avevamo un anno fa. Se allora, ad esempio, avessimo avuto delle previsioni più attendibili, molti dei danni alle cose, e forse anche alle persone, non ci sarebbero stati».

«La messa in sicurezza del territorio - conferma il commissario Stancari - resta il tema più importante di cui ci stiamo occupando. È la preoccupazione maggiore di tutti. Così come la questione dell'allertamento e quella dei risarcimenti, di cui molte problematiche sono già state risolte. L'intenzione è di utilizzare tutti i soldi che abbiamo per proteggere queste nostre province e di cercarne degli altri strada facendo».

Il reperimento dei finanziamenti è un tema che si fa ogni giorno più pressante. Basti ricordare che Vicenza presentò un conto di 20 milioni di euro per interventi sul patrimonio pubblico: finora ne sono stati riconosciuti quasi 7, non ancora tutti erogati. «Prima incassiamo i quattrini che ci sono stati garantiti, poi cerchiamo nuovi fondi. Attendiamo anche il via a importanti interventi del Genio civile: in particolare, sono indispensabili il grande bacino di Caldogno e il piccolo bacino a nord di viale Diaz».

Marcello Vezzano, sindaco di Caldogno, elenca priorità simili: «Sono state riparate le rotte a Dueville e Villaverla, ma ora è importante che venga avviata la realizzazione del bacino e che vengano eseguite le manutenzioni dal ponte di Vivaro al ponte di Cresole». Le ferite sanguinano ancora. G.M.M.

L'allarme dei sindaci Rimangono da fare ancora grandi opere

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

IL VERTICE. In municipio incontro con il commissario per l'emergenza

L'allarme dei sindaci

«Rimangono da fare ancora grandi opere»

Variati: «Mancano i bacini di Caldogno e via Diaz La messa in sicurezza del territorio è la priorità»
e-mail print

martedì 25 ottobre 2011 **CRONACA**,

«A un anno dall'alluvione ci sono luci e ombre. Sono state fatte alcune cose, ma molte importanti opere restano ancora sulla carta». È il messaggio di Achille Variati a Regione e governo al termine del vertice tra i sindaci dei territori più colpiti dall'alluvione di Ognissanti andato in scena ieri a palazzo Trissino. Un incontro che ha messo a fuoco lo stato dell'arte dei cantieri per la messa in sicurezza del territorio, dei progetti per le casse di espansione, delle procedure per i rimborsi, del caso polizze assicurative, dei meccanismi di allerta e comunicazione del rischio esondazione. Variati riassume così: «Si è parlato dei lavori fatti, ciò che con realismo si può fare, ciò che si dovrebbe fare, ma che non ci sono i quattrini per fare». Intorno al tavolo, oltre a Vicenza, erano presenti i rappresentanti di Caldogno, Valli del Pasubio, Casalserugo, Monteforte d'Alpone, Saletto, Soave, Veggiano, Bovolenta, Torrebelvicino e Ponte San Nicolò. Con i sindaci, il commissario delegato per l'alluvione nonché prefetto di Verona Perla Stancari, i rappresentanti del Genio civile, delle tre province di Vicenza, Verona e Padova e dell'Arpav. I dettagli saranno riferiti domani nella sede alla protezione civile regionale a Marghera e lunedì durante una conferenza stampa convocata a un anno dal disastro. «La messa in sicurezza, anche parziale, dei luoghi esondati, è condizione indispensabile anche per poter fare un ragionamento con le assicurazioni», scandisce Variati al termine dell'incontro. «Abbiamo discusso anche dei meccanismi di allarme. Ci stiamo attrezzando con sistemi più intelligenti di quelli che avevamo un anno fa. Se allora, ad esempio, avessimo avuto delle previsioni più attendibili, molti dei danni alle cose, e forse anche alle persone, non ci sarebbero stati».

«La messa in sicurezza del territorio - conferma il commissario Stancari - resta il tema più importante di cui ci stiamo occupando. È la preoccupazione maggiore di tutti. Così come la questione dell'allertamento e quella dei risarcimenti, di cui molte problematiche sono già state risolte. L'intenzione è di utilizzare tutti i soldi che abbiamo per proteggere queste nostre province e di cercarne degli altri strada facendo».

Il reperimento dei finanziamenti è un tema che si fa ogni giorno più pressante. Basti ricordare che Vicenza presentò un conto di 20 milioni di euro per interventi sul patrimonio pubblico: finora ne sono stati riconosciuti quasi 7, non ancora tutti erogati. «Prima incassiamo i quattrini che ci sono stati garantiti, poi cerchiamo nuovi fondi. Attendiamo anche il via a importanti interventi del Genio civile: in particolare, sono indispensabili il grande bacino di Caldogno e il piccolo bacino a nord di viale Diaz».

Marcello Vezzaro, sindaco di Caldogno, elenca priorità simili: «Sono state riparate le rotte a Dueville e Villaverla, ma ora è importante che venga avviata la realizzazione del bacino e che vengano eseguite le manutenzioni dal ponte di Vivaro al ponte di Cresole». Le ferite sanguinano ancora. G.M.M.

Frana il terreno, un masso minaccia un'abitazione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

MALTEMPO. Pompieri e operai ieri al lavoro lungo via Pozza Gardesana

Frana il terreno, un masso

minaccia un'abitazione

Rischio evacuazione scongiurato in tarda serata

e-mail print

martedì 25 ottobre 2011 **PROVINCIA**,

Vigili e operai al lavoro per distruggere il masso. FOTO CISCATO STELLA Un masso è rotolato ieri lungo un pendio, forse in seguito alle piogge, e si è fermato sul limitare di un sentiero, poco sopra a delle abitazioni.

È successo a Schio, nella zona collinare fra contrà Sessegolo e il sentiero natura di via Pozza Gardesana, nella zona che dà direttamente sul quartiere di Santissima Trinità. Ad essere minacciata, in particolare, una casa di via monsignor Ronconi, in una zona molto abitata.

L'allarme è stato dato intorno alle 19. Il masso, di un metro e mezzo per quasi un metro, era rotolato in una zona agricola all'interno della proprietà della famiglia Rossi, che ha allertato il 115.

I vigili del fuoco del distaccamento di Schio si sono precipitati in zona; in supporto sono arrivati gli operai del Comune con una pattuglia dei vigili urbani del consorzio, per fare luce.

Gli operai hanno deciso di rompere, con un demolitore, il masso che era in posizione instabile e che rischiava di rotolare sul sentiero - piuttosto frequentato - ed eventualmente sull'abitazione sottostante. L'intervento si è reso necessario per evitare l'evacuazione della famiglia, che non poteva restare in casa con il pericolo di essere colpita dal masso. I pompieri hanno verificato anche che non vi fossero altri sassi che potevano smottare verso valle.

Le operazioni, sotto una pioggia battente, sono proseguite fino a tarda ora per ridurre il masso di proporzioni e per metterlo in sicurezza, di modo che non potesse precipitare ancora lungo il pendio.

La famiglia ha potuto pertanto passare la scorsa notte in casa. D.N.

Il sindaco Variati: «Quando "si chiama", la città risponde sempre»

Il Giornale di Vicenza.it - Cronaca

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

Home Cronaca

Il sindaco Variati: «Quando "si chiama", la città risponde sempre»

24/10/2011 e-mail print

Il sindaco Achille Variati mentre la gente lascia le case. COLORFOTO "Quando si chiama, Vicenza c'è". Bastano poche parole ad Achille Variati per sottolineare il successo del "bomba-day". Al termine della mattinata il sindaco trae le conclusioni di un'operazione "che non ha registrato intoppi" e che è stata il frutto di un'organizzazione "positiva".

IL RISULTATO. "Siamo davvero contenti - afferma il primo cittadino quando ormai l'ordigno si trova ad Orgiano - perché tutto è andato per il verso giusto e siamo riusciti a collaborare nel migliore dei modi.

La coordinazione tra le varie istituzioni e le numerose forze dell'ordine è stata impeccabile. Colgo l'occasione per ringraziare tutti". Il pericolo è scampato, ma Variati precisa: "Con questo schieramento di forze, saremmo stati in grado di affrontare eventuali problemi; abbiamo dimostrato di essere capaci di saper combattere una vera e propria emergenza. Sono soddisfatto soprattutto del coordinamento, perché non era facile gestire tutte queste istituzioni".

L'OPERAZIONE. L'assessore Pierangelo Cangini entra quindi nel merito dell'operazione. "Gli artificieri hanno detto che il disinnescamento è stato più facile del previsto - commenta - tanto che abbiamo anticipato i tempi. Alle undici e mezza si poteva già circolare; mezz'ora prima rispetto all'orario da noi previsto. Non ci sono stati problemi e ringraziamo la popolazione per aver collaborato".

"I militari del secondo reggimento genio guastatori alpini di Trento - aggiunge il maggiore dei Carabinieri, Roberto Lerario - hanno risolto il problema nel più breve tempo possibile. I vicentini hanno tenuto comportamenti idonei".

LA SICUREZZA. Al termine della mattinata si tira quindi un sospiro di sollievo. Sia per l'integrità della popolazione che per la sicurezza dei loro averi. "Ciò che mi ha più colpito - continua Variati - è la sensazione di sicurezza percepita dai residenti che sono stati costretti a lasciare le proprie case con i vetri aperti; alcuni addirittura con le porte di casa spalancate". Di sciacalli, però, neanche l'ombra. "Le forze dell'ordine hanno svolto un ottimo lavoro - conclude il sindaco di Vicenza - grazie ai pattugliamenti della guardia di finanza, della polizia, dei carabinieri e dei vigili. Hanno vegliato come meglio potevano e sono contento che non sia arrivata alcuna denuncia da parte di vicentini". E aggiunge: "Vorrei inoltre ringraziare i vigili del fuoco, gli operatori del Suem e i volontari della protezione civile che hanno permesso che tutto potesse svolgersi nel migliore dei modi".NI.NE.

Un senzatetto prima vittima del freddo**Giorno, Il (Milano)**

"Un senzatetto prima vittima del freddo"

Data: 24/10/2011

Indietro

CRONACA MILANO pag. 8

Un senzatetto prima vittima del freddo L'assessore Majorino: venerdì via al piano, nuovi letti

IL CASO LO HANNO TROVATO IN VIA VIVAIO I DIPENDENTI DELLA PROVINCIA

di ENRICO FOVANNA MILANO AVEVA il capo reclinato sul petto, gli occhi chiusi e l'espressione di chi dorme. Ma il petto era immobile. Non respirava più da molte ore. Lo hanno trovato così alcuni dipendenti della Provincia, che non hanno esitato a chiamare i soccorsi, pur immaginando che fosse ormai inutile. A pochi dalla presentazione del piano antifreddo del Comune, che dovrà occuparsi dell'inverno di chi vive per strada, un clochard di 43 anni è stato trovato morto per un malore ieri mattina in via Vivaio 1, davanti all'ingresso della Provincia di Milano, in via Vivaio. L'uomo è un immigrato di origini indiane, per l'anagrafe residente a Bologna, ma di fatto senza una dimora fissa, e secondo i primi accertamenti dei carabinieri dormiva nei dintorni da molto tempo. A lanciare l'allarme ai militari è stato un equipaggio del 118, che ne ha constatato il decesso intorno alle 9.30, dopo aver a sua volta risposto alla chiamata di soccorso che proveniva dal centralino della Provincia, che avevano notato l'uomo, esanime, a terra. L'episodio ha suscitato la commozione del presidente della Provincia, Guido Podestà: «Desidero esprimere il cordoglio della Provincia di Milano e mio personale ai familiari e ai conoscenti del senza tetto trovato senza vita, oggi, nel piazzale antistante l'ingresso di Palazzo Isimbardi. Questa triste notizia ci addolora e ci induce a riflettere con sentimenti di pietà e solidarietà sul tema del disagio sociale vissuto dalle persone che non hanno fissa dimora». INTANTO venerdì 28 ottobre il Comune presenterà e porterà al voto del Consiglio comunale l'atteso piano antifreddo, con cui si cercherà di tamponare l'effetto dell'inverno sui poveri: spesa prevista 2,2 milioni di euro, 2.200 posti letto riscaldati a disposizione (di cui 1.500 messi a disposizione dal Comune e 700 dai frati francescani), 3.000 pasti caldi distribuiti gratuitamente ogni giorno, sempre dai francescani. Tra le nuove strutture che andranno ad aggiungersi al dormitorio comunale di viale Ortles, Palazzo Marino ha allestito quest'anno un polo di ricovero notturno interno al centro della Protezione civile di via Barzaghi, dove potrebbero essere sistemati anche dei tendoni riscaldati, come avveniva in passato anche vicino al Cimitero monumentale e alla Stazione Centrale. Proprio alla Stazione verrà fissata la centrale operativa per la prima accoglienza dei senzatetto che chiedessero un letto al caldo, nel centro di Pronto Intervento, che agirà in sinergia con molte associazioni del terzo settore, dai City Angels alla Ronda della carità e della solidarietà, da Sos Exodus ai Fratelli di San Francesco. «Sono molto dispiaciuto - spiega poi l'assessore alle Politiche Sociali, Pierfrancesco Majorino - Sono convinto che a Milano si debbano intensificare gli sforzi per togliere le persone dalla strada. Martedì incontreremo tutte le associazioni e venerdì ci vedremo in giunta. Avvieremo poi iniziative per raccogliere coperte, indumenti e libri per i dormitori. Da quest'anno saremo noi ad andare a cercare chi vive in strada, per proporgli un rifugio notturno, senza far caso alle ordinanze e al loro status».

Maltempo Roma, domani rischio nuovo nubifragio Scatta l'allerta per i temporali in tutta Italia**Giorno, 11 (Milano)**

"Maltempo Roma, domani rischio nuovo nubifragio Scatta l'allerta per i temporali in tutta Italia"

Data: **25/10/2011**

Indietro

BREVI pag. 25

Maltempo Roma, domani rischio nuovo nubifragio Scatta l'allerta per i temporali in tutta Italia CIRCO MASSIMO

L'allagamento della scorsa settimana (Ansa)

ROMA. Allerta maltempo in tutta Italia. L'effetto combinato delle due perturbazioni, provenienti dalla Francia e dal Nord Africa, che stanno colpendo il nostro Paese produrrà i suoi effetti più forti, secondo gli esperti, oggi e domani. È in particolare rischio nubifragi e dissesti per oggi sul Levante ligure, mentre domani, spiega Daniele Cat Berro della Società Meteorologica Italiana, «violenti temporali potrebbero verificarsi su Lazio, Toscana e Campania». L'allerta meteo è stato emesso anche dalla Protezione Civile, che prevede piogge e temporali prima sulla Toscana, poi sulle regioni del Nord e sul resto del nostro Paese. Allerta anche per la capitale: «Un nubifragio a Roma afferma Antonio Sanò de Ilmeteo.it è atteso per domani». E per quel giorno il Campidoglio ha allertato le strutture competenti «per mitigare gli effetti di eventuali precipitazioni». Oggi, in realtà, secondo il meteorologo Mario Giuliacci, è prevista pioggia «su tutto il Nord, in Toscana, Umbria, dalla sera nel Lazio, in Sardegna, Calabria e Sicilia». Image: 20111025/foto/4982.jpg

Data:

25-10-2011

Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milano)

A PADERNO SI PARLA DI SICUREZZA, RIONE PER RIONE

Giorno, II (Sesto Cinisello e Nord Milano)

"A PADERNO SI PARLA DI SICUREZZA, RIONE PER RIONE"

Data: **25/10/2011**

Indietro

PADERNO COLOGNO pag. 9

A PADERNO SI PARLA DI SICUREZZA, RIONE PER RIONE SARÀ il quartiere di Paderno, che ha sede all'interno del centro Falcone Borsellino, a ospitare questa sera l'incontro promosso dall'amministrazione e dalla Protezione civile locale sulla «Sicurezza Partecipata». L'appuntamento è alle 21. L'ingresso è libero. üØÅ

Uomo disperso in Val Grosina In serata è tornato a casa**Giorno, Il (Sondrio)**

"Uomo disperso in Val Grosina In serata è tornato a casa"

Data: **25/10/2011**

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 8

Uomo disperso in Val Grosina In serata è tornato a casa GROSIO AVEVA LITIGATO CON I GENITORI

AL LAVORO In Val Grosina le ricerche del valtellinese si sono concluse con il ritorno a casa dell'uomo (National Press) GROSIO È STATO RITROVATO sano e salvo un uomo di 38 anni di Grosio che risultava disperso da ieri mattina. Ezio De Maron, che vive insieme ai genitori, è uscito di casa in mattinata dopo una brutta litigata familiare e non ha più fatto rientro. Intorno alle 17.30 i genitori, preoccupati per la prolungata assenza del figlio, hanno lanciato l'allarme e subito si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Gli uomini del Soccorso alpino, i vigili del fuoco, i sanitari del 118 e i carabinieri hanno cominciato così nel tardo pomeriggio a setacciare prima la zona attorno all'abitazione del 38enne e poi si sono spostati in Val Grosina, dove l'uomo si reca spesso per passeggiate ed escursioni. Niente da fare però: in serata l'uomo non era ancora stato trovato e non aveva fatto ritorno a casa spontaneamente. LE RICERCHE sono proseguite per alcune ore anche dopo che si era fatto buio, e intorno alle 21 l'uomo è stato rintracciato: stava vagando per la zona in auto, probabilmente per far sbollire la rabbia dopo la brutta litigata con i genitori. L'allarme in serata è quindi rientrato e le squadre di soccorso hanno abbandonato le ricerche. De Maron fortunatamente sta bene e non si è reso necessario alcun ricovero ospedaliero. Susanna Zambon Image: 20111025/foto/7181.jpg üØÅ

Busta sospetta semina il panico Ma l'incubo antrace dura due ore**Giorno, Il (Sud Milano)**

"Busta sospetta semina il panico Ma l'incubo antrace dura due ore"

Data: **25/10/2011**

Indietro

CORSICO CESANO ASSAGO pag. 8

Busta sospetta semina il panico Ma l'incubo antrace dura due ore Paura negli uffici McDonald's di Assago. Poi l'allarme è rientrato

di MASSIMILIANO SAGGESE ASSAGO PAURA ANTRACE negli uffici McDonald's Italia di Assago. Una busta contenente una polvere sospetta è stata recapitata nel pomeriggio. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri che hanno provveduto a sgomberare gli uffici come previsto dalle procedure di sicurezza. Ma alla fine si è trattato di un falso allarme. Erano da pochi minuti passate le 18 quando ieri pomeriggio, una impiegata della McDonald's nell'aprire una busta ha avuto la sensazione anche visiva che uscisse della polvere. Immediatamente, come prevede il protocollo di ogni ufficio che gestisce della corrispondenza, l'addetta alla reception ha lanciato l'allarme attivando la procedura di emergenza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia locale di Assago. All'interno tutti i dipendenti presenti (la forza effettiva è composta da circa 150 lavoratori) sono stati fatti evacuare. In pochi minuti sono stati fatti uscire dalla sede e sono rimasti all'interno della palazzina in un'altra sala. I vigili del fuoco hanno sottoposto a tampone tutti quanti i lavoratori presenti ed hanno escluso qualsiasi tipi di pericolo. Nessuna infezione e nessuna polvere sono state evidenziate. Le operazioni sono durate circa due ore e solo dopo le 20 i lavoratori hanno potuto rientrare negli uffici per poi fare ritorno a casa. Comunque la missiva, per un eventuale controllo, è stata sottoposta ad ulteriori analisi ma è certo che proveniva da un fornitore francese. GLI UFFICI di McDonald's Italia si trovano nell'area commerciale D4 e affacciano su piazzetta degli Incontri, dove ci sono il Multisala Uci, e altre attività. E solo dieci giorni fa era stato simulato un attentato terroristico nell'area commerciale durante le esercitazioni della protezione civile. Quella di ieri alla fine è stata un'esercitazione su un allarme vero. «Una nostra addetta alla reception ha ritenuto che da quella lettera fosse uscito uno sbuffo di polvere ed è stato lanciato l'allarme. Ma i vigili del fuoco e i carabinieri intervenuti sul posto non hanno rinvenuto nulla nemmeno della semplice polvere» - ha precisato alla fine Marco Ferrero, direttore marketing dei McDonald's -. Image: 20111025/foto/6357.jpg

Ricerca persone scomparse, ok a piano d'azione coordinato**Giorno, II (Varese)**

"Ricerca persone scomparse, ok a piano d'azione coordinato"

Data: **25/10/2011**

Indietro

VARESE pag. 5

Ricerca persone scomparse, ok a piano d'azione coordinato IL DOCUMENTO FIRMATA A VILLA RECALCATI LA NUOVA INTESA FRA PROVINCIA, PREFETTURA, FORZE DELL'ORDINE ED ENTI DI SOCCORSO VERTICE La riunione operativa di ieri in Provincia tra il prefetto e i massimi rappresentati delle forze dell'ordine VARESE IN ALCUNE occasioni vale più che mai il detto «il tempo è denaro». È il caso delle ricerche di persone scomparse, dagli escursionisti smarriti agli anziani disorientati. Non bisogna sprecare neppure un minuto, in modo da concentrare tutte le forze sull'unico obiettivo che conta: il recupero del disperso. Per questo istituzioni, forze dell'ordine ed enti di soccorso hanno siglato un nuovo piano operativo per la ricerca di persone scomparse. Il documento, come il suo predecessore, è destinato a trasformarsi in punto di riferimento per tutto il Paese e, probabilmente, sarà ancora adottato dal ministero dell'Interno come modello per dettare le linee generali nel settore. Ieri alla firma della convenzione hanno partecipato, fra gli altri, il prefetto Giorgio Zanzi, l'assessore provinciale alla Protezione civile Massimiliano Carioni, il questore Marcello Cardona, i comandanti provinciali di Carabinieri, Guardia di Finanza e Vigili del fuoco e il direttore del 118 Guido Garzena. «Il piano - ha detto il prefetto - nasce dall'esigenza di condensare le regole in un testo condiviso da tutte le forze di soccorso chiamate a operare in caso di ricerca di persona scomparsa». L'ASSESSORE provinciale Carioni ha sottolineato come uno dei punti qualificanti dell'iniziativa sia «la grande professionalità di chi è chiamato a coordinare ed eseguire questo tipo di ricerche sul campo, ovvero le forze di soccorso e quelle di volontariato». Nel piano dalle fasi di indagine preliminare all'assistenza dei familiari coinvolti, nessun aspetto delle operazioni di ricerca è stato dimenticato. Le fasi operative del piano sono otto: la segnalazione dello scomparso, la prima indagine di polizia, l'attivazione del piano di ricerca in loco, la costituzione del posto di comando avanzato, la pianificazione dell'intervento, la gestione dell'intervento, la sospensione o chiusura delle ricerche e il debriefing valutativo. R.V. Image: 20111025/foto/1741.jpg

maltempo, c'è l'allerta idraulica

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

- *Cronaca*

Maltempo, c'è l'allerta idraulica

Previsti 200 millimetri di pioggia per le prossime 48 ore. Il sindaco di Casalserugo: «Niente panico»

Un anno fa l'alluvione che scovò il Veneto molti stanno ancora attendendo i soldi

Notti insonni trascorse sugli argini dei fiumi prima e a togliere l'acqua dalle proprie abitazioni poi. La parola «alluvione» fa ancora paura nel Padova. Fa paura a chi vive nelle zone devastate dalla forza dell'acqua. Era un anno fa: esattamente il primo novembre del 2010. I fiumi Tesina, Bacchiglione, Roncavette e Gorzone ruppero o uscirono dagli argini zuppi di pioggia allagando colture, abitazioni, strade. Un disastro pagato a caro prezzo da cittadini, e lavoratori padovani. Molti dei quali stanno ancora attendendo parte dei risarcimenti promessi in un primo momento dallo Stato che si mosse con un colpevole ritardo rispetto alle necessità del territorio e di chi lo abita. Solo i sindaci (nella foto Elisa Venturini primo cittadino di Casalserugo) dei piccoli Comuni non abbandonarono i loro concittadini facendosi in quattro per cercare di portare aiuti concreti da una parte e di ottenere finanziamenti statali e regionali dall'altra.

di Paolo Baron Per una volta tutti sperano che non sia così. Che i meteorologi abbiano preso un abbaglio. Che la Regione abbia avuto, sebbene giustificato, comunque un eccesso di zelo. Da oggi, infatti, fino a tutta domani il Centro funzionale decentrato della Regione Veneto ha «dichiarato, per il rischio idrogeologico (frane ed erosione degli argini), lo stato di allarme per le zone Alto Piave, Alto Brenta-Bacchiglione, Basso Brenta-Bacchiglione, Basso Piave, Sile e Bacino scolante il laguna, Livenza e Tagliamento, dalle 14 di oggi alle 19 di domani. Lo stato di attenzione, invece, per il rischio idraulico (alluvione e allagamenti)». Ci risiamo, dunque. A un anno esatto (era il 1° novembre 2010) lo spettro dell'alluvione ricomincia ad aleggiare su Padova e provincia. La Regione ha messo in allerta sindaci, protezione civile, vigili del fuoco e tutte le istituzioni coinvolte nell'eventuale piano di emergenza. Sotto il profilo dei rovesci le previsioni del Centro funzionale parlano di 100-200 millimetri di pioggia nelle zone pedemontane del Vicentino e abbondanti in pianura 20-60 millimetri. «Il messaggio è arrivato a tutti i sindaci dei territori più a rischio risponde Elisa Venturini, sindaco di Casalserugo ma eviterei di diffondere il panico. Per due motivi. Primo, che sotto il profilo del rischio idraulico l'allerta è minore rispetto al rischio idrogeologico. Secondo, l'anno scorso a quest'ora gli argini dei fiumi erano già tutti inzuppati, mentre ora arriviamo da un periodo, non dico di siccità, ma di scarse precipitazioni. Detto ciò io e le altre amministrazioni ci siamo già mossi. Proprio questa mattina (ieri, ndr) ci siamo incontrati a Vicenza insieme al Prefetto, al Genio civile e ai vari responsabili delle protezioni civili. Abbiamo fatto il punto della situazione e vigileremo per tutto il tempo dell'allerta. Ma ripeto: eviterei di diffondere il panico, perché la gente ci sta male. Ecco, io credo che le criticità ci saranno sugli scoli secondari. Ma anche su questo fronte ci stiamo muovendo e valuteremo il da farsi momento per momento. Ma soprattutto spero che se dovesse accadere qualcosa di grave, stavolta, Prefetture, protezione civile, Regione agiscano subito e non lascino i sindaci dei piccoli Comuni soli a gestire situazioni durissime». Comunque sia, l'allerta meteo per le prossime 48 ore è lanciata anche dall'Arpav e da tutti i principali siti di meteo on line. «Fase più intensa di maltempo tra martedì pomeriggio e mercoledì sera scrive l'Arpav con precipitazioni diffuse e persistenti anche a carattere di rovescio; quantitativi abbondanti sulle zone centro-settentrionali, anche molto abbondanti sulle zone montane e pedemontane nonché localmente sulla pianura nord-orientale». A complicare la situazione, poi ci potrebbero essere anche le maree e il vento di scirocco che potrebbe rallentare il deflusso dei fiumi ingrossati dalle abbondanti piogge. «Si intensificheranno le piogge sul Triveneto scrive meteo.it con fenomeni molto intensi dalla sera. Venti di scirocco in sensibile rinforzo. Mare mosso e molto mosso». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Arlate: il terreno verso l'Adda frana, Parco e Provincia allertati del 'dissesto geologico'

Merate Online -

Merateonline.it

"Arlate: il terreno verso l'Adda frana, Parco e Provincia allertati del 'dissesto geologico'"

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Scritto Lunedì 24 ottobre 2011 alle 17:21

Arlate: il terreno verso l'Adda frana, Parco e Provincia allertati del 'dissesto geologico'

Calco

Interi blocchi di terreno, massi e detriti si fanno lentamente "trascinando" verso il letto dell'Adda, dove si è già formata una "spiaggetta" artificiale, lungo il pendio boscoso che da Via dei Mulini ad Arlate scende verso il fiume. Il fenomeno, in atto da alcuni giorni sebbene le ultime settimane non siano state caratterizzate da fenomeni piovosi di particolare entità, è stato segnalato dall'amministrazione comunale di Calco al Parco Adda Nord e quindi all'ufficio Ambiente della Provincia, per ottenere indicazioni in merito a possibili soluzioni ad un problema che potrebbe andare incontro ad un aggravamento.

Il terreno ad Arlate sta letteralmente "franando", trascinando con sé massi e vegetazione e minando la stabilità stessa del pendio boscoso. Una riva non distante da Via Nuova Provinciale e dalle numerose abitazioni che vi sorgono, colpita da un dissesto idro-geologico da tenere sotto stretto controllo.

protezione civile, lavori a cavasso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

- *Pordenone*

Protezione civile, lavori a Cavasso

CAVASSO NUOVO Cavasso Nuovo vedrà presto rinnovata la propria sede della Protezione civile. Lo ha deciso la Regione che ha stanziato 25 mila euro per adeguare gli impianti. Da parte sua l'amministrazione comunale del sindaco Emanuele Zanon ha approvato il relativo progetto, affidato a uno studio tecnico di Fanna. I lavori dovrebbero partire a breve ed essere gestiti direttamente dal municipio. Sempre restando in tema di associazionismo, Zanon e la sua giunta hanno deliberato di concedere un contributo straordinario agli alpini. Le penne nere del paese potranno ora godere di 6 mila 500 euro. Si tratta di una somma con la quale l'Ana si impegna a sistemare il campo da tennis. Il sito si trova infatti in una situazione di forte degrado e gli alpini si sono dichiarati disponibili a recuperare la recinzione dell'immobile ricorrendo al volontariato interno. Il municipio pagherà le fatture dei materiali, riuscendo forse anche a ottenere qualche limitato guadagno. Per l'occasione sarà anche installato un cancello di sicurezza e costruite nuove rampe di accesso. Il Comune si occuperà della logistica dell'intervento in economia.(f.fi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

premiati i volontari in abruzzo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

MIRANO

Premiati i volontari in Abruzzo

Sono diciassette appartenenti alla protezione civile

MIRANO Attestati di pubblica benemerenzza a 17 volontari miranesi della protezione civile per l'impegno durante l'emergenza terremoto in Abruzzo del 2009. Premiati dal commissario Vittorio Capocelli: Gianluca Antonello, Ilio Antonello, Luciano Carraro, Sandro Dori, Stefano Faraon, Renato Gallinaro, Amerigo Giubilato, Elena Giubilato, Francesco Passarella, Manuel Pavanello, Fernando Piras, Adriana Ragazzo, Marta Ribon, Annalucia Tarzia, Annamaria Toppan, Carlo Zanoni e Gianfranco Zavan.

ritrovato giuseppe gallo. ora l'inchiesta

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 25/10/2011

Indietro

- *PROVINCIA*

Ritrovato Giuseppe Gallo. Ora l'inchiesta

Caorle, la Procura vuole capire dove sia sparito l'uomo per cui era stato lanciato l'allarme

CAORLE Una scomparsa con un lieto fine ma ancora qualche punto oscuro. È stato ritrovato dopo 3 giorni, Giuseppe Gallo, 60 anni, di Caorle. L'ultima volta che era stato visto era giovedì 20 ottobre e si trovava davanti alla ditta Eurover di Motta di Livenza. L'uomo è stato definito in buone condizioni dagli inquirenti. Lo stop alle ricerche è stato dato ieri mattina dalla figlia. Le ricerche di Gallo erano concentrate tra Motta e San Stino. Giuseppe Gallo anni fa aveva perso tragicamente un figlio. Poi anche la moglie era morta di malattia. L'allarme era scattato dopo che lui era andato a trovare un parente che lavora alla Eurover e non era più tornato a casa a Caorle. La figlia aveva chiamato così i carabinieri. All'inizio si pensava a un gesto estremo lungo il Livenza e per giorni si era cercato il corpo con un notevole dispendio di mezzi. Poi la figlia aveva affisso manifesti con la foto del padre e la descrizione della Lancia Y di colore nero sui cui era sparito. Proprio mentre le autorità trevigiane stavano contattando anche la Protezione civile per le ricerche è arrivata la notizia che in cuor loro i familiari di Gallo si aspettavano. L'uomo, sia pur stanco e provato, era stato ritrovato a Caorle, nel suo paese. Giuseppe Gallo in passato ha sofferto e ha bisogno della necessaria tranquillità per poter riacquistare quella serenità che merita. I carabinieri sono stati avvertiti della fine dell'emergenza, interrompendo quindi le ricerche. Mentre alcuni manifesti sono rimasti affissi anche molte ore dopo il ritrovamento, in particolare uno nel territorio di Concordia Sagittaria, circostanza che ha indotto alcune persone a cercare Giuseppe Gallo quando già si trovava a casa. Felici sia i familiari di Caorle sia il fratello che lavora a Motta. Sulla vicenda ora la Procura della Repubblica attende il resoconto dei carabinieri, per poter chiarire cosa sia effettivamente successo in questi giorni allo scomparso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

arriva la prima acqua alta della stagione

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

- *Cronaca*

Arriva la prima acqua alta della stagione

VENEZIA Prima acqua alta della stagione. Tra oggi e domani, la marea supererà il metro, allagando Piazza San Marco e le zone più basse del centro storico. L'Ufficio Previsioni Maree di Ca' Farsetti segnala infatti per questa mattina alle 10.15 una marea di cento centimetri. Domani alle 10.40, invece, l'acqua alta arriverà a 105 centimetri. Sia per oggi che per domani è prevista pioggia abbondante mentre giovedì dovrebbe tornare il sereno anche se, per quanto riguarda la marea, è annunciato ancora codice giallo. Il resto della regione starà decisamente peggio. In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto ha dichiarato per il rischio idrogeologico lo Stato di allarme per le zone dei fiumi che attraversano anche la nostra provincia. A partire dalla giornata di domani - informa una nota - è previsto un progressivo peggioramento con piogge anche a carattere di rovescio, che interesseranno progressivamente tutto il territorio e che andranno ad intensificarsi nel pomeriggio a partire dalle zone occidentali. Domani tempo ancora perturbato con precipitazioni estese, anche intense specie nella prima parte della giornata. Nel tardo pomeriggio attenuazione dei fenomeni a partire dal settore occidentale. Le precipitazioni diffuse e localmente anche abbondanti possono innescare fenomeni franosi lungo i versanti. È possibile un graduale innalzamento dei livelli idrometrici specie della rete idraulica secondaria. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

basovizza, il soccorso alpino in difesa del centro didattico

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

OGGI SIT-IN POLITICO BIPARTISAN

Basovizza, il Soccorso alpino in difesa del Centro didattico

Una riunione politica bipartisan in trasferta, sullo stile di quella fatta recentemente in piazza Vittorio Veneto, davanti alla sede delle Ferrovie per il caso degli addetti alle pulizie dei treni. Ma, stavolta, ancora più in grande. Capigruppo del Consiglio comunale e di quello provinciale e consiglieri regionali triestini si danno infatti appuntamento questa mattina, alle 9, al Centro didattico naturalistico di Basovizza, per difenderlo dai venti di chiusura. Sulla questione, per intanto, interviene anche il Soccorso alpino: «La stazione di Soccorso alpino di Trieste del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico - scrive in una nota Paolo Possenelli, il responsabile - si unisce alla preoccupazione già espressa da molti, Corpo forestale, sezioni del Cai, associazioni naturalistiche e amministrazioni locali, riguardo all'ipotesi di chiusura del Centro didattico naturalistico del Corpo forestale del Friuli Venezia Giulia con sito a Basovizza. La stazione del Corpo del Soccorso alpino di Trieste desidera rimarcare l'opportunità che la struttura mantenga la sua attuale sede e direzione, per le sue funzioni di apprezzato servizio al territorio attraverso incontri, mostre, proiezioni, e iniziative di educazione ambientale, specialmente rivolte alle scuole. In particolare - prosegue sempre Possenelli - al Soccorso alpino preme sottolineare l'importanza strategica dell'opera di introduzione all'ambiente impervio, di educazione ambientale e dunque di prevenzione che viene svolta presso il Centro, con la collaborazione di personale esperto e preparato. Il contributo degli agenti del Corpo forestale Fvg alla sicurezza preventiva ed il loro fattivo supporto all'operato del Soccorso alpino è vivamente apprezzato dalla stazione del Corpo di Trieste, che dunque si augura che l'ente Regione si adoperi per il mantenimento del Centro di Basovizza, così come della stazione forestale di San Dorligo». (pi.ra.)

üØÅ

Emigrazione, a Toronto il convegno giovani corregionali del Nord America

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Emigrazione, a Toronto il convegno giovani corregionali del Nord America"

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Emigrazione, a Toronto il convegno giovani corregionali del Nord America](#)

[Tweet](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)

Sottotitolo:

Tantissime le eccellenze friulane che hanno arricchito il Canada

Immagine:

TORONTO (Canada) - Ministri federali, capi della polizia locale, ingegneri aerospaziali, giornalisti.

Sono tantissime le eccellenze del Friuli Venezia Giulia che hanno contribuito a far grande il Canada e Toronto, la città della provincia dell'Ontario dove si sono dati appuntamento oltre un centinaio di giovani di tutto il nordamerica in occasione del raduno organizzato dall'assessorato dei corregionali all'estero guidato da Elio De Anna.

I giovani si stanno confrontando su tre argomenti proposti dagli organizzatori, ossia Cultura, economia e comunicazione. Tre tavoli di confronto che vedranno come coordinatori altrettante eccellenze del Friuli Venezia Giulia sparse nel mondo appartenenti alla "Cabina di regia" organismo creato l'anno scorso su invito del Ministero degli Esteri a Villa Manin e di cui fanno parte personaggi della nostra regione distinti per la loro operosità.

Tra questi Marco Macorig che vive ed opera tra Londra e Toronto, il quale ha aperto le giornate di incontri, a cui succederanno Lucio Masutti attivo con la sua azienda "Medea team" in Slovacchia e Tomaso Venereoso presidente della confederazione degli imprenditori italiani nel mondo che opera a Shanghai. Non a caso è stato scelto il Canada e in particolare Toronto quale sede di questo importante convegno.

Nella capitale dell'Ontario infatti risiedono circa 48 mila corregionali, molti dei quali di origine pordenonese che hanno contribuito a scrivere la storia di questa Regione e della nazione nordamericana. È il caso di Sergio Marchi - presente anch'egli al convegno in qualità di relatore - già per cinque volte eletto in Parlamento e in tre occasioni anche ministro che passò agli onori delle cronache anche per essere stato il più giovane a ricoprire incarichi di governo.

A Paolo Canciani invece il compito di trattare nei prossimi giorni insieme al caporedattore della sede Rai di Trieste Giovanni Marzini il tema legato alla comunicazione. Nato a Bergamo ma vissuto a per 19 anni a Torviscosa, Canciani ha lavorato e creato testate giornalistiche in Canada e ora conduce Mandi Mandi! una trasmissione radiofonica trasmessa dalla stazione Chin a Toronto ed ascoltata in tutto il nordamerica e via web anche in tutto il mondo.

Altro personaggio eccellente la cui storia prende origina da San Giorgio della Richinvelda è quella di un giovane canadese di Toronto. Dennis Vit, residente a Brampton non distante da Toronto è infatti figlio di genitori originari della provincia di Pordenone che lega il suo nome ad un'opera aerospaziale di grande rilievo. Nel 2006 infatti progettò insieme ad un'equipe di colleghi canadesi il braccio meccanico dello Space Shuttle che la Nasa inviò nello spazio per compiere alcuni interventi su satelliti presenti in orbita.

Ancora una storia di successo quella di un altro esponente dell'attuale governo federale del Canada. Nato il 13 agosto 1942 a Vendoglio, frazione di Treppo Grande, ed emigrato in Canada all'età di 11 anni, Julian Fantino ha dedicato 40 anni al servizio delle Forze dell'Ordine come capo della Polizia di Toronto, della città di London (Ontario), della Regione di York e dell'Ontario, ed è stato anche responsabile della Protezione civile nell'Ontario.

Pubblicato Lunedì, 24/10/2011

protezione civile in trasferta a casale per l'esercitazione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

SARTIRANA

Protezione civile in trasferta a Casale per l'esercitazione

SARTIRANA Due giornate di esercitazioni al campo base e alla tendopoli nel parco della Cittadella di Casale Monferrato per il gruppo di Protezione civile coordinato da Giuseppe Robutti. I volontari di Sartirana hanno operato a fianco dei colleghi di Casale Monferrato, Balzola, Novi Ligure e Ovada. In programma, il pattugliamento degli argini, il recupero dei dispersi nelle cascate alluvionate e il montaggio delle barriere mobili gonfiabili per il contenimento di esondazioni. (u.d.a.)

Alpinista cade a Baiedo Volo di quattro metri

La Provincia di Lecco - Valsassina - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

Alpinista cade a Baiedo

Volo di quattro metri

Martedì 25 Ottobre 2011 Valsassina, e-mail print

PasturoHa riportato la frattura di una caviglia, l'alpinista che ieri mattina si è infortunata mentre insieme ad una compagna di cordata stava arrampicandosi lungo la parete della Rocca di Baiedo.

Erano da poco passate le 10 e 20: la donna stava salendo quando, per cause ancora non del tutto chiare, ha perso l'appiglio ed è caduta dopo un volo di quasi quattro metri d'altezza.

L'alpinista è stata raggiunta dall'elisoccorso del 118 di Sondrio, fatto alzare in volo per accelerare i tempi di soccorso, e trasportata per all'ospedale Manzoni di Lecco,

La compagna di cordata, invece, è stata riportata a terra dai volontari del Soccorso alpino: stava bene e non aveva alcun problema di tipo fisico.

Nella giornata di domenica c'erano stati altri due interventi di soccorso in montagna.

Lezione speciale al Pirellone Come si batte il terremoto?

La Provincia di Varese - Busto e Valle Olona - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

Lezione speciale al Pirellone

Come si batte il terremoto?

Gli studenti dell'Itc Tosi a Milano: «Serve più prevenzione»

None

Martedì 25 Ottobre 2011 Busto e Valle Olona, e-mail print

BUSTO ARSIZIO I giovani, i migliori giovani delle scuole di tutto il mondo, occupano le poltrone del Parlamento della Regione Lombardia.

Ieri pomeriggio le delegazioni degli studenti delle 21 nazioni del World school forum, ospitato all'Itc Tosi di Busto Arsizio, hanno presentato le loro proposte sul tema, più che mai attuale, della ricostruzione dopo un disastro naturale. E il loro consiglio è proprio quello di puntare sull'educazione. La seduta nella sala consiglio del Pirellone si è aperta con un pensiero rivolto alla Turchia e alle oltre mille vittime del terremoto che domenica pomeriggio ha messo in ginocchio l'est del Paese: «Tutto il nostro Paese e tutto il consiglio lombardo è vicino al popolo turco - ha esordito Davide Boni, presidente del consiglio regionale - in sala ci sono degli studenti turchi e giapponesi, a loro va tutto il nostro sostegno. Le vostre esperienze drammatiche devono essere da sprone per la nostra Regione per dare il via ad un lavoro serio». Anche la festa che si sarebbe dovuta tenere ieri sera all'Itc di Busto Arsizio è stata annullata per rispetto delle vittime del terremoto turco.

La presidente della settima commissione, Luciana Ruffinelli, che ha accompagnato le delegazioni degli studenti nella zona rossa de L'Aquila, ha sottolineato l'importanza del tema trattato.

I ragazzi, sorprendenti oratori, hanno dibattuto padroneggiando un ottimo inglese, sugli investimenti da mettere in campo in caso di catastrofe. Divisi in tre gruppi, gli adolescenti sono partiti da un concetto elementare ma quanto mai importante: prevenire è meglio che curare. «Secondo noi - ha esordito Giulia Rainato, studentessa dell'Itc - è più importante educare le persone prima del disastro, in modo che queste possano reagire nel momento della tragedia e riuscire a ricominciare una nuova vita; è necessario affrontare i problemi nel cuore, eliminando le cause. Il Giappone deve essere per noi da esempio per la reazione composta e organizzata che ha avuto la popolazione dopo la terribile tragedia». Educazione significa anche investire in ricerca e innovazione per uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile: «La ricostruzione - hanno sostenuto gli studenti - deve essere sostenibile e per questo è necessario investire e puntare sull'edilizia eco-compatibile per portare beneficio a tutta la popolazione». Altrettanto importante il fattore psicologico: «Pensiamo ai bambini - ha affermato il ragazzo della delegazione turca, arrivato da Ankara - sono loro i più impauriti, sono loro a soffrire più di tutti, dobbiamo dare loro assistenza psicologica esicurezza».

I giovani hanno, infine, affrontato anche l'importante tema dei social network, strumento a loro molto conosciuto:

«Bisogna sfruttare questa risorsa - ha detto un giovane indiano - Facebook, in particolare, mette in contatto migliori di persone, un mezzo strepitoso se ben usato. È possibile reclutare volontari e forze lavoro attraverso i social network, si possono mettere in contatto persone di tutto il mondo, raccogliere fondi e aiuti».

Tutte considerazioni frutto di un lavoro di squadra che ha tenuto impegnati i ragazzi per una settimana: «Il Word school forum è una grande opportunità - chiosato Arianna Zanzottera, un'altra studentessa dell'Itc - Insieme abbiamo visitato l'Aquila ci siamo confrontati su tempi importanti, un arricchimento».

La preside dell'Itc Nadia Cattaneo non può che lodare gli studenti per l'impegno, la passione e le capacità dimostrate: «Gli studenti hanno fatto un ottimo lavoro - ha commentato la dirigente scolastica - concordo con loro sul fatto che l'educazione è un fattore fondamentale quando ci si trova ad affrontare e a gestire una calamità naturale sia dal punto di vista della prevenzione che da quello economico per uno sviluppo realmente sostenibile».

Valeria Arini

Lezione speciale al Pirellone Come si batte il terremoto?

«Marco ci ha insegnato a non mollare mai»

La Provincia di Varese - Busto e Valle Olona - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

«Marco ci ha insegnato a non mollare mai»

La protezione civile piange il suo volontario morto a 22 anni. Oggi il funerale

Martedì 25 Ottobre 2011 Busto e Valle Olona, e-mail print

Marco Comerio, un ragazzo coraggioso FAGNANO OLONA (b. ran.) «Aveva una grande voglia di vivere. Ha affrontato la sua malattia con grande forza e coraggio, insegnandoci a lottare e ad amare la vita». Così gli amici ricordano Marco Comerio, il giovane volontario della Protezione civile che è morto domenica mattina, prima di compiere 23 anni. Il funerale sarà celebrato oggi alle 14.30 nella chiesa di Fornaci.

Nella ProCiv fagnanese «era uno degli ultimi arrivati, era con noi da tre anni - racconta il coordinatore Renzo Viganò - era molto attivo, si dava da fare, ha dato tantissimo e avrebbe ancora potuto dare tanto».

«Marco era un ragazzo semplice, a cui piaceva divertirsi ma sempre rispettando gli altri e senza mai esagerare - racconta Tommaso Oppedisano, un amico - pur sapendo che non gli rimaneva tanto tempo è riuscito ad affrontare la morte con grande coraggio. Grazie a lui abbiamo rammentato quanto la vita sia preziosa».

Un altro amico, Alberto Vemma Ranzato, fa un parallelo con la morte di Marco Simoncelli: «Due grandi Marco ci hanno lasciato domenica, entrambi insegnandoci grandi cose sulla vita, sul come viverla con estrema semplicità, sportività, felicità, determinazione ed entusiasmo; due esempi che ci ricordano di vivere sempre al massimo».

Federico Martegani era uno dei suoi migliori amici: «Ci siamo conosciuti nel 2005 e siamo cresciuti assieme - racconta - abbiamo vissuto la prima vacanza insieme, le prime uscite in macchina. Marco ci ha insegnato a non mollare mai e a sorridere sempre. Anche negli ultimi giorni della sua vita quando andavamo a trovarlo in ospedale era lui, dal suo letto, che dava forza a noi. Il suo sorriso ci accompagnerà per sempre».

Modena: presentata la nuova cucina mobile della Protezione civile provinciale**Quotidiano del Nord.com**

"Modena: presentata la nuova cucina mobile della Protezione civile provinciale"

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Modena: presentata la nuova cucina mobile della Protezione civile provinciale

Lunedì 24 Ottobre 2011 14:39 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 24 ottobre 2011 - Sono oltre 1500 i volontari della Protezione civile provinciale che si sono dati appuntamento domenica 23 ottobre in piazza Largo S. Agostino a Modena in occasione della festa per inaugurare la nuova cucina mobile della protezione civile modenese e mostrare ai cittadini le funzioni, mezzi e attrezzature.

Costata 80 mila euro, la nuova struttura è stata presentata da Stefano Vaccari, assessore all'ambiente della Provincia di Modena, Simona Arletti, assessore all'Ambiente del Comune di Modena, Andrea Landi, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Modena, e Claudio Gatti, presidente della Consulta provinciale del volontariato di protezione civile.

La cucina, in grado di sfornare 250 pasti e intervenire in meno di tre ore per assistere gli sfollati in caso di emergenza.

La cucina mobile fa parte di un progetto di potenziamento della colonna mobile provinciale, finanziato da Fondazione, Provincia e associazioni di volontariato che in due anni, con un investimento di quasi 100 mila euro, ha messo i volontari nella condizione di allestire un punto temporaneo di prima accoglienza in meno di tre ore, in grado di assistere fino a 200 persone per un periodo fino a 24 ore, in una struttura coperta come una palestra o una scuola (per esempio durante una temporanea evacuazione di abitazioni in caso di piena dei fiumi).

L'investimento sulla colonna mobile, infatti, ha consentito di reintegrare i mezzi e le attrezzature del sistema modenese che erano state lasciate alle popolazioni colpite dopo gli interventi di emergenza in Abruzzo.

Tra i nuovi acquisti effettuati, oltre alla cucina mobile, spiccano una tensostruttura, tre moduli bagno e doccia, 200 letti, 200 materassi, 70 brandine e tende per il ricovero degli sfollati.

CASTELMASSA Terremoti Ne parla il geologo Merlin**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"CASTELMASSA Terremoti Ne parla il geologo Merlin"

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 20

CASTELMASSA Terremoti Ne parla il geologo Merlin Nell'ambito del corso di Cultura generale e attualità, organizzato dall'università popolare, oggi pomeriggio alle 15, Diego Merlin terrà una lezione sul tema Terremoti: origini, zone interessate nel mondo e in Italia'. f. r. üØÅ

"Edifici troppo fragili per reggere le scosse": Le stime del terremoto...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

Intervista**"Edifici troppo fragili per reggere le scosse"**

Il sismologo Enzo Boschi: è una regione a elevato rischio A Tokyo il colpo fu mille volte più forte, ma non crollò nulla
FLAVIA AMABILE

ROMA

L'esperto Enzo Boschi 69 anni dal 1999 all'agosto del 2011 è stato presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Le stime del terremoto di ieri in Turchia sono drammatiche. Il Centro nazionale Terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia arriva a ipotizzare un numero di vittime pari anche al 5% degli abitanti. E non è la prima volta, come ricorda Enzo Boschi, esperto di terremoti e per anni presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv): «La Turchia è una delle regioni dove il rischio sismico è più elevato. Si possono citare molti terremoti, anche recenti, come quello della regione di Izmit nell'agosto 1999, uno dei più forti del secolo scorso nel bacino del Mediterraneo. Responsabile del terremoto fu la rottura di un segmento della faglia Nord-Anatolica».

E nel caso del terremoto di ieri?

«La Turchia appartiene a un'ampia fascia che parte dal centro dell'Atlantico e arriva fino all'Himalaya passando per le Alpi e la Grecia. Questa fascia subisce i movimenti della placca indiano-arabica e africana che si sposta verso Nord rispetto alla placca euro-asiatica. Da questi movimenti contrastanti nascono scontri più o meno forti che liberano energia e quindi danno origine ai terremoti. C'è però ancora un dettaglio da precisare. Esistono due tipi di terremoti. La frattura della crosta terrestre può dare luogo a uno sprofondamento delle faglie, come avviene sugli Appennini. Oppure a uno scivolamento di una faglia rispetto all'altra, come è avvenuto in Turchia».

Anche questa volta si prevede un alto numero di vittime.

«Non per colpa del sisma, però. È stato un fenomeno di forte intensità ma la verità è un'altra».

Quale sarebbe?

«Il problema è nella qualità degli edifici. È solo la presenza di costruzioni realizzate secondo criteri per nulla antisismici a provocare un così elevato numero di vittime».

Come fa a esserne così sicuro?

«Basta ricordare che cosa è avvenuto durante il terremoto in Giappone lo scorso marzo. Lasciamo stare il disastro della centrale nucleare di Fukushima. Se consideriamo solo il sisma, quello di Tokyo è stato mille volte più forte di questo di ieri in Turchia. Eppure gli edifici giapponesi hanno vibrato e vibrato ma nulla è accaduto alle persone, e non è crollato alcunché, perché erano costruiti secondo le più avanzate regole antisismiche».

REGIONE SISMICA

«I movimenti tellurici sono causati dalla placca indiana che spinge verso l'Europa»

Protezione civile eletto il direttivo::Rinnovato il direttiv...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

Imperia

Protezione civile eletto il direttivo

Rinnovato il direttivo della squadra di protezione civile della Santissima Trinità. Presidente è stato confermato Andrea Pomati, vice è Matteo Busetto. Altri incarichi a Ornella Forte (segretaria), Claudio Geranio (coordinatore) e Mirko Pupino (tesoriere). [M.T.]

L'incendio è finto, ma l'esercitazione è vera

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

- *Provincia*

L'incendio è finto, ma l'esercitazione è vera

Ottima prova di efficienza di cinquanta pompieri del distretto

ARCO. S'è svolta domenica mattina nei boschi di San Giovanni, sopra Arco, la manovra dei vigili del fuoco volontari del distretto di Riva: a mobilitarsi sono stati cinquanta pompieri (tra cui tre di sesso femminile), svegliatisi prima delle sette di mattina per rispondere alla chiamata d'emergenza. I primi a essere allertati e ad arrivare sul posto, per competenza territoriale, sono stati i vigili del corpo arcense, con una squadra subito attiva in un sopralluogo e nella prima opera di spegnimento dell'incendio boschivo inscenato (senza fumo né fiamme).

Dopodiché sono stati avvertiti gli altri corpi del distretto e sono stati fatti partire altri mezzi, giunti alla spicciolata data la diversa distanza delle varie caserme. Le più rapide a essere trasportate in corrispondenza dell'area interessata alla manovra sono state le minibotti, portate per proteggere le molte case lambite dal limite dell'incendio boschivo; nel frattempo sono state predisposti una piazzola per l'elicottero e un vascone dal quale esso possa pescare l'acqua, un punto di pescaggio rifornito grazie allo srotolamento di una manichetta da settanta millimetri lunga un chilometro e mezzo.

I volontari - coordinati dall'ispettore Niko Posenato, dal suo vice Denis Santoni e dal comandante di Arco Michele Alberti - hanno poi messo in piedi una catena di motopompe per riuscire a superare il forte dislivello che caratterizza la zona.

Alle 11.30, dopo aver spento fino all'ultimo i focolai, sotto la supervisione del personale della locale stazione forestale (anche grazie al sistema di telecomunicazioni Tetra, che facilita le cose sostituendo il telefono), i vigili sono riusciti a bonificare la zona. La manovra, quindi, è stata analizzata durante un "debriefing" a baita Cargoni: l'ispettore della stazione forestale di Riva Ezio Berteotti ha suggerito ai pompieri di muoversi nel bosco per non contaminare le zone di innesco o le tracce nel caso di incendio doloso e agevolare il lavoro di investigazione.

Al termine il gruppo alpino dei Nuvola di Arco ha preparato il pranzo per tutti alla casa della Sat di Baita Cargoni. (m.cass.)

scuola per futuri volontari di una corsa per la vita

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

Primiero. Lezioni di primo soccorso al via

Scuola per futuri volontari di «Una corsa per la vita»

PRIMIERO. Inizia questa sera il corso di primo soccorso per aspirati volontari organizzato dall'associazione "Una corsa per la vita" di Primiero, che dal 1995 è convenzionata con "Trentino emergenza" ed effettua il servizio di soccorso e trasporto infermi con i suoi volontari, basato sulla loro disponibilità e a titolo esclusivamente gratuito. "Una corsa per la vita" ha a disposizione 4 ambulanze per il trasporto degli infermi e 3 automezzi per il trasporto di persone che necessitano di un aiuto per recarsi a fare visite o prestazioni specialistiche. Uno di questi mezzi è anche attrezzato per il trasporto di persone a capacità motoria ridotta. Il corso è finalizzato all'apprendimento di tecniche di base per il sostegno delle funzioni vitali e a fornire conoscenze teoriche ed abilità pratiche necessarie a prestare il primo soccorso in situazioni di emergenze ed urgenza. A fine corso i volontari saranno in grado di valutare le condizioni di salute in modo da attivare interventi di assistenza e trasporti dell'infermo fino alla consegna al personale sanitario. Una attività di volontariato meritoria quindi, alla quale si può accedere dopo la frequenza del corso che inizia questa sera alle 20.30, presso la sede dell'associazione, che si trova a Siror, in via Cismon 47. Per chi è interessato basta presentarsi in sede per apprendere anche le modalità del corso che sarà di 46 ore, con frequenza bisettimanale (martedì e giovedì). Info: 329 3688172 o e-mail: unacorsaperlavita@gmail.com.

scompare, trovato dopo 3 giorni

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

MARTEDÌ, 25 OTTOBRE 2011

- *PROVINCIA*

Scompare, trovato dopo 3 giorni

Angoscia per Giuseppe Gallo, 60 anni, operaio della Eurover. Disperso dopo l'incontro col fratello

MOTTA DI LIVENZA E' stato ritrovato dopo tre giorni d'angoscia, ed è in buone condizioni, Giuseppe Gallo, il 60enne di Caorle visto l'ultima volta il 20 ottobre fuori dalla fabbrica Eurover di Motta di Livenza. Lo ha comunicato ieri mattina la figlia. Le ricerche si erano concentrate in particolare tra Motta e di San Stino. L'uomo, che in passato ha patito la perdita di un figlio in tragiche circostanze e la moglie di malattia, non aveva lasciato tracce dopo un incontro con il fratello, avvenuto proprio a Motta. Il congiunto infatti è un dipendente della ditta mottense di via Enrico Mattei di proprietà di Paolo Mascarin. Dopo l'incontro Giuseppe Gallo non era più tornato a casa. La figlia, molto preoccupata, si era rivolta ai carabinieri per avviare le prime ricerche che si erano concentrate in particolare lungo il Livenza. La prima notte trascorsa insonne dai familiari non aveva dato buone notizie. A quel punto la figlia, molto preoccupata per l'evolversi della situazione, aveva affisso dei manifesti, con una foto del padre e alcuni dati che avrebbero potuto rendere facile il riconoscimento. Giuseppe Gallo infatti si era allontanato con una Lancia Y di colore nero, e indossava, oltre a un paio di jeans, una maglietta e un pullover marroni. Proprio mentre le autorità trevigiane stavano contattando anche la Protezione civile per le ricerche è arrivata la notizia che in cuor loro i familiari di Gallo si aspettavano. L'uomo, sia pur stanco e provato, era stato ritrovato a Caorle, nel suo paese. Giuseppe Gallo in passato ha sofferto e ha bisogno della necessaria tranquillità per poter riacquistare quella serenità che merita. I carabinieri sono stati avvertiti della fine dell'emergenza. Mentre alcuni manifesti sono rimasti affissi anche molte ore dopo il ritrovamento, circostanza che ha indotto alcune persone a cercare Giuseppe Gallo quando già si trovava a casa. Rosario Padovano

Nuovo piano d'intervento per la ricerca di persone scomparse

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Nuovo piano d'intervento per la ricerca di persone scomparse"

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Nuovo piano d'intervento per la ricerca di persone scomparse

Si tratta di un piano operativo, elaborato con la regia della Prefettura e della Provincia, che mette in sinergia tutte le forze coinvolte quando scattano le ricerche di una persona scomparsa

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Un coordinamento esisteva già, ma con il nuovo protocollo firmato lunedì 24 ottobre in Provincia tra le forze dell'ordine e quelle di soccorso, la macchina d'intervento per la ricerca delle persone scomparse è stata messa a punto in ogni suo particolare.

Si tratta di un piano operativo, elaborato con la regia della Prefettura e della Provincia, che mette in sinergia tutte le forze coinvolte quando scattano le ricerche di una persona scomparsa. Per questo stamattina in Provincia c'erano il questore di Varese, il comando provinciale dei carabinieri, Guardia di Finanza e Vigili del fuoco, il corpo forestale, il direttore del 118 e Areu Lombardia, la Croce Rossa italiana, l'Ust di Varese e l'associazione Penelope, che, insieme all'assessore provinciale alla sicurezza Massimiliano Carioni e al Prefetto Giorgio Zanzi, hanno firmato il nuovo protocollo per il piano operativo.

Un piano che interviene su un fenomeno molto rilevante anche per la provincia di Varese che ha visto numeri importanti negli ultimi due anni. «Nel 2010 abbiamo avuto 10 emergenze per la ricerca di persone scomparse - ha spiegato il prefetto Zanzi - e ancora di più nel 2011 che conta, fino ad ora, 19 interventi di ricerca. Di questi 7 persone sono state ritrovate decedute, 6 non sono ancora state ritrovate e altre 6 ricerche si sono invece concluse in modo favorevole».

L'attività di ricerca prevede ora (ma a Varese la perfetta sinergia tra le forze d'intervento è realtà già da qualche anno) un piano ben strutturato di compiti e procedure. Le ricerche di persone scomparse spesso hanno dinamiche molto più complicate di quanto si possa credere. Arrivate le segnalazioni bisogna procedere sia sul piano delle ricerche materiali che su quello delle indagini di polizia. Il tutto all'interno di una dimensione che contempla anche i sentimenti e le preoccupazioni dei familiari e amici dello scomparso.

Di solito gli interventi si dividono in tre tipologie: quelle coinvolgono persone scomparse a causa della perdita di orientamento e a causa di incidenti in zone impervie; quelle che coinvolgono persone affette da malattie che risultano incapaci di tornare; e infine quelle persone che scompaiono e decidono di far perdere le tracce volontariamente.

Ora a coordinare le ricerche ci sarà un piano operativo ben strutturato. Tutto partirà dalla segnalazione della persona scomparsa, effettuata attraverso le autorità del territorio o il numero unico del 112. Da qui partiranno le prime indagini di polizia e l'attivazione del piano di ricerca in loco. Man mano che la situazione viene valutata intervengono infine tutte le forze disponibili, con la costituzione di un posto di comando avanzato e il coinvolgimento di tutte le forze disponibili. Importantissimo, è stato definito, l'ausilio dei volontari, in particolare della Protezione Civile, coordinati dalla Provincia.

24/10/2011

T.B.redazione@varesenews.it

Il pedibus cerca "autisti"

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Il pedibus cerca "autisti" "

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

Il pedibus cerca "autisti"

Il servizio promosso dall'amministrazione per accompagnare i bambini a scuola cerca la collaborazione di nuovi volontari

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il Pedibus, servizio promosso dall'Amministrazione comunale e organizzato con la collaborazione della Protezione Civile, cerca nuovi volontari disponibili ad accompagnare a scuola a piedi i bambini delle elementari. Gli "autisti" dovranno essere prevalentemente pensionati: per ogni informazione gli interessati dovranno chiamare il numero 0331/386639 oppure presentarsi presso la sede della Associazione di Volontariato Pronto Intervento - Protezione Civile in via Salgari n. 11/e a Busto Arsizio.

Intanto si ricorda ai genitori che le iscrizioni al servizio, che si propone di contribuire a diminuire il traffico e di conseguenza a far abbassare i livelli di smog, sono sempre aperte: il modulo è pubblicato sul sito istituzionale (sezione la città, piano territoriale degli orari).

24/10/2011

Il Bacchiglione va on line: due webcam a ponte degli Angeli e ponte Pusterla

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Il Bacchiglione va on line: due webcam a ponte degli Angeli e ponte Pusterla"*Data: **24/10/2011**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Il Bacchiglione va on line: due webcam a ponte degli Angeli e ponte Pusterla Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 15:34
| 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - Il fiume Bacchiglione va on line: ad un anno dall'alluvione del 2010 il Comune di Vicenza lancia sul web un sito dedicato al corso d'acqua che attraversa la città, proponendo, grazie alla collaborazione dell'azienda vicentina SAIV, due webcam nei luoghi simbolo del disastro di Ognissanti: ponte degli Angeli e ponte Pusterla.

Questa mattina l'iniziativa è stata presentata a Palazzo Trissino dal consigliere comunale delegato ai sistemi informatici e telematici Filippo Zanetti e da Alessandro Bregolato e Lorenzo Zanfardin, rispettivamente presidente e direttore commerciale e marketing dell'azienda SAIV che è partner tecnologico del progetto e che ha offerto gratuitamente al Comune le due sofisticate telecamere.

Già da oggi, quindi, collegandosi all'indirizzo www.bacchiglione.it, tutti gli utenti di internet possono osservare in diretta il livello del fiume nei due punti strategici di ponte degli Angeli e ponte Pusterla. Le telecamere, infatti, inquadrano il fiume e i ponti, inviando al web un'immagine fissa, aggiornata ogni 2 minuti. I livelli di definizione delle webcam è tarato sulle disposizioni relative alla privacy, non sono perciò riconoscibili né le targhe né i volti delle persone riprese.

Grazie alla collaborazione con Arpav, inoltre, bacchiglione.it pubblica la misura del livello del fiume a ponte degli Angeli, con un ritardo di qualche decina di minuti rispetto all'immagine della webcam, e un grafico che riporta il suo andamento nelle ultime 48 ore.

"Il nuovo sito del Comune di Vicenza - ha precisato il consigliere Zanetti - ha un carattere prettamente informativo e non si sostituisce agli strumenti di rilevazione ed informazione della protezione civile. Tuttavia, in caso di emergenza, può rappresentare una finestra sul fiume a disposizione di tutti, oltre che un ulteriore canale di informazione per il Comune".

"Come azienda che opera anche in questo territorio - ha aggiunto il presidente di SAIV Bregolato - ci è sembrato giusto fare la nostra parte mettendo gratuitamente a disposizione dell'ente, e quindi di tutti i cittadini, una tecnologia che di solito produciamo per le imprese. Grazie a queste telecamere, se mai ce ne sarà bisogno, i vicentini delle zone a rischio potranno cominciare a prepararsi al rischio di un eventuale preallarme".

Accanto alle immagini dalle webcam e alle informazioni sul livello dell'acqua, bacchiglione.it riporta brevi cenni sul fiume e sulle alluvioni di Vicenza, le previsioni meteo di Arpav, una galleria fotografica che comprende alcune foto del 1966 messe a disposizione dal Giornale di Vicenza e tutte le notizie stampa relative al fiume, giorno dopo giorno pubblicate dall'ufficio stampa Comune.

Nei prossimi mesi il sito sarà arricchito con altre informazioni ed immagini sul fiume e nuove funzionalità per l'utente, come la possibilità di salvare l'immagine proposta dalle webcam.

Inoltre, se gli altri Comuni nel cui territorio scorre il Bacchiglione saranno interessati a duplicare l'iniziativa, il sito potrà ospitare nuove webcam, in modo da diventare il punto di riferimento telematico per l'intera asta fluviale.

Il sito è raggiungibile all'indirizzo www.bacchiglione.it, oppure all'indirizzo www.comune.vicenza.it, nella sezione Primo piano o cliccando sul logo bacchiglione.it riprodotto in fondo alla pagina.

Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, Ponte degli Angeli, ponte Pusterla, webcam, Bacchiglione

Meteo, stato di allarme idrogeologico tra martedì e mercoledì

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Meteo, stato di allarme idrogeologico tra martedì e mercoledì"

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti](#)

Meteo, stato di allarme idrogeologico tra martedì e mercoledì Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 16:16 | [0 commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto ha dichiarato oggi, per il rischio idrogeologico, lo stato di allarme per le zone Vene-A (Alto Piave), Vene-B (Alto Brenta - Bacchiglione), Vene-E (Basso Brenta Bacchiglione), Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e Vene-G (Livenza Lemente e Tagliamento); lo stato di pre-allarme per la zona Vene-C (Adige Garda e Monti Lessini), lo

stato di attenzione per la zona Vene-D (Po, Fissero - Tartaro - Canalbianco e Basso Adige) dalle ore 14 di martedì 25 ottobre alle ore 19 di mercoledì 26 ottobre.

Il Centro Funzionale decentrato ha inoltre dichiarato, per il medesimo periodo, lo stato di attenzione per le zone Vene-B, Vene-E, Vene-F e Vene-G relativamente al rischio idraulico.

A partire dalla giornata di domani, martedì 25 ottobre, è previsto un progressivo peggioramento con piogge anche a carattere di rovescio, che interesseranno progressivamente tutto il territorio e che andranno ad intensificarsi nel pomeriggio/sera a partire dalle zone occidentali.

Mercoledì tempo ancora perturbato con precipitazioni estese, anche intense specie nella prima parte della giornata. Nel tardo pomeriggio attenuazione dei fenomeni a partire dal settore occidentale.

Le precipitazioni diffuse e localmente anche abbondanti possono innescare fenomeni franosi lungo i versanti. È possibile un graduale innalzamento dei livelli idrometrici specie della rete idraulica secondaria. Le precipitazioni a tratti intense possono creare disagi ai sistemi della rete fognaria e di drenaggio delle acque.

[Leggi tutti gli articoli su: meteo, allarme idrogeologico, Alto Brenta Bacchiglione, Basso Brenta Bacchiglione](#)